



COMUNE DI GENOVA

N. 8

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 Febbraio 2012

VERBALE

C INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO E GUASTAVINO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FERMO
DEL CANTIERE DEL NUOVO PARK POSTO
ALL'ENTRATA DELL'OSPEDALE SAN
MARTINO ED AI DISAGI CHE NE
CONSEGUONO

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Lei Presidente ha già anticipato, ci troviamo di fronte all’ennesimo project financing fermo, però a differenza vede Assessore delle discussioni che io e lei abbiamo avuto relativamente al mercato di Corso Sardegna, qui abbiamo uno snodo che riguarda principalmente gli utenti dell’ospedale, di gente che è già in difficoltà, che ha dei grossi problemi perché se andiamo a trovare una persona in ospedale sicuramente vi sono dei problemi gravi ed importanti, che hanno questo disagio della strada bloccata, di un’entrata bloccata, di una situazione anche per gli operatori sanitari all’interno dell’Ospedale San Martino che si trovano in grosso disagio per la struttura.

Mi chiedo con l’esperienza che abbiamo avuto anche negli scorsi cicli amministrativi, perché i project financing non hanno una cautela a favore del Comune, perché non ci sia una cauzione, una regola di contratto dove se alla scadenza i lavori non sono terminati, a prescindere dalle scuse che l’imprenditore porta, il Comune incassa una certa somma.

Sarebbe un modo per raddrizzare le casse del Comune, cercare attraverso l'ufficio legale, dove abbiamo delle persone di altissima qualità, di trovare quella che in termini commerciale si chiama causa capestro, obbligare gli imprenditori una volta che vincono un appalto di non bloccare la città perché bloccare la città è un danno alla qualità della vita, è un danno per tutti i cittadini, ed il Comune che rappresenta tutti i cittadini deve salvaguardare gli interessi del cittadini e non guardare, non dico con benevolenza, ma quanto meno con indifferenza, il fatto che un imprenditore ad un certo punto, dopo aver vinto una gara d'appalto deciso a sua discrezione che non vale più la pena, che è stato buggerato dal sub-appaltatore, che i tempi sono cambiati, che c'è la crisi economica, sono cose che non devono interessare l'Amministrazione che deve puntare sull'interesse della città.

Io spero che si trovi, attraverso l'ufficio legale del Comune, il potere di fare diversamente queste gare d'appalto dove l'imprenditore, la ditta che vince, è obbligata a terminare.

Genova è ormai famosa nel mondo, siamo diventati veramente la barzelletta del mondo per avere la metropolitana più lenta nella costruzione in Italia e in Europa, dove i lavori vedi mercato generale di Corso Sardegna, non iniziano nemmeno e non sappiamo nemmeno quando finiscono, dove davanti ad una struttura così sensibile come l'Ospedale San Martino, il più grosso Ospedale della Liguria, c'è un cantiere fermo e sembra che il Comune abbia le mani legate per obbligare la ditta che ha vinto, che a sua volta aveva previsto un guadagno quindi c'è nell'aria il rischio d'impresa, il fatto che se non riesce deve pagare al Comune una penale.

Io penso che di fronte al rischio di perdere i soldi, come al solito anche gli imprenditori si svegliano e credo che per il futuro inserire una clausola, ripeto da studiare con l'ufficio legale, in cui la cauzione sia altissima e quindi mettiamo le fiamme nella coda degli imprenditori.

Comunque qualora non lo rispettassero, almeno il Comune incassa dei soldi e in questo momento in cui non abbiamo neanche i soldi sufficienti per pagare i servizi essenziali del Comune, qualche soldino in più come pagamento di cauzione per ritardato avanzamento dei lavori avrebbe fatto comodo al nostro Comune.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Intanto ovviamente ringrazio Murolo per aver già impostato l'argomento sulla finalità di quest'opera e sull'importanza di quest'opera.

Credo che sia importantissimo soffermarsi, sia per coloro che vanno a trovare le persone ricoverate, e sia per tutto il mondo che gira intorno ad una struttura come può essere quella dell'Ospedale San Martino.

Io ho raccolto una testimonianza qualche mese fa', quasi otto mesi fa', in una riunione con il Direttore Generale del San Martino ad un certo punto gli ho domandato: "ma scusi Direttore le stanno facendo un buco di non so quanti migliaia di metri all'ingresso, mi sa dire com'è la situazione? Come sono le responsabilità?" Di fatto anticipo la fine della mia interrogazione, ma in quel ragionamento, in quella riunione che avevamo a suo tempo chiesto per tutta l'introduzione dei parcheggi a pagamento del San Martino il Direttore Generale ci ha detto che non ne sapeva niente.

Allora su questa cosa davvero bisogna cercare di capirci meglio perché sono assolutamente d'accordo con il collega Murolo che per quanto riguardano ed attengono i grandi appalti e le grandi opere che hanno un impatto clamoroso con la città bisogna avere la certezza dei tempi di realizzazione e monitorare puntualmente le situazioni per evitare di trovarsi, ma qua addirittura siamo in una situazione ancora più kafkiana, dove davanti all'Ospedale San Martino c'è un progetto e viene costruita un'opera che serve sicuramente, e incredibilmente il Presidente del San Martino in allora ci aveva detto che lui non ne sapeva niente, tant'è vero che se l'Assessore Margini si ricorda io alla prima occasione che ho avuto, gli ho telefonato e gli detto "caro Assessore mi dici un attimo di chi sono le competenze?"

Concludo dicendo che sicuramente bisogna trovare il sistema per levare l'assoluto sfascio in una zona strategica e delicata della nostra città, ma soprattutto vorrei la chiarezza dei ruoli del Comune, piuttosto dell'Ospedale che penso che rispetto a questo tema non si possa tirare fuori."

ASSESSORE MARGINI

"Grazie consiglieri, consigliere Murolo se vuole fare un dibattito sui project io lo faccio quando vuole.

Lei mi dia atto che questi sono project iniziati molti, molti anni fa'.

Se dovessi fare un ragionamento io sarei abbastanza d'accordo che rispetto ai project o alle forme di intervento pubblico-privato usiamola così, occorre certamente fare una riflessione di fondo come ha fatto la legislazione nazionale a cui facciamo riferimento.

Io non so bene consigliere lei con chi ha parlato.

Io le dico che il project è però promosso da tre soggetti, Murolo certamente se lo ricorda, dall'Ospedale San Martino, dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova; se il Presidente dell'Ospedale non lo sa è un problema suo, non un problema mio, il ché diciamo non sposta la situazione perché è un'opera stoicamente richiesta dall'Ospedale perché è in funzione dell'Ospedale e perché sarebbe il contenitore che dovrebbe permettere il non accesso delle auto all'Ospedale per cui sul fatto che l'opera abbia una finalità fuori discussione

non c'è problema, occorre fare quel contenitore per impedire alle macchine di andare dentro.

Pensavo però che mi chiedeste cosa è successo, ed io mi ero preparato una risposta su cosa era successo; la cosa è semplicissima è che si è studiato lì una modalità di scavo nuova che, vista anche l'importanza della zona, che consiste in questo nella sostanza, si fa prima il contenitore, dopodiché si chiude e si porta via la terra, per cui non si fa uno scavo a cielo aperto, si fa questa armatura, ovviamente la cosa è stata concordata con tutti a quel tempo.

E' successa una cosa, forse bisognerebbe partire di lì, che quando hanno fatto le prove di carico della portata di questa struttura le prove non sono andate in modo positivo.

Per cui, mi scusi il cantiere procede con molto rilento per il fatto che si deve stabilire di chi è la responsabilità, perché ovviamente lì comincia il palleggiamento tra l'appaltatore ed il concessionario cosa che a noi non interessa.

Ovviamente c'è un fatto tecnico di cui occorre tener conto perché la prima cosa che abbiamo chiesto consigliere, e su questo e poi dei danni ne parliamo, è che noi vogliamo un'opera e vogliamo una risposta tecnica che superi questa necessità e questa esigenza.

Mi pare che, da quello che io so, siamo vicino a questa risposta, mi auguro che i lavori riprendano, non ho da aggiungere niente alle cose dette dai due consiglieri per cui la zona è strategica, è una cosa non positiva avere questo cantiere davanti all'Ospedale; occorrerebbe forse ragionare consigliere Murolo se è possibile, diciamo pensare che l'Ospedale abbia un nuovo accesso in questa situazione così caotica, però la proposta è chiara, noi siamo lì in presenza di un dato tecnico che devono periziare loro. La cosa certamente è una cosa molto negativa, non la semplificherei perché non penso che certi problemi non ci siano, ci sono, ovviamente poi mi auguro che prima del ciclo amministrativo approviamo l'ultimo progetto su Corso Sardegna così le tolgo un pensiero, però dato che io ne ho tanti pensieri ne tolgo uno a lei e sono contento, per cui a San Martino le cose stanno così.

C'è stata una prova di carico che non ha dato il risultato positivo e a quel punto si è dovuto riflettere sulla cosa; se lei poi mi dice se dobbiamo pensare ad opere meno innovative forse si può ragionare, ma era il tentativo di dare il meno danno ambientale possibile.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Vede Assessore io l'ho fatto apposta a non chiederle cosa le è successo, o la responsabilità.

Non credo che un imprenditore sia così masochista ad interrompere volontariamente i lavori, c'è una motivazione tecnica, però visto che qui si parla

di suolo pubblico, è stata fatta un'opera sul suolo pubblico, ripeto poi tanto ci rivedremo il prossimo mandato, per l'ennesimo mandato io e lei saremo insieme, spero magari a ruoli invertiti una volta tanto, però occorre che il Consiglio Comunale si ponga questa domanda, un project financing fatto sul suolo pubblico può dare al Comune quelle armi per obbligare l'imprenditore a non coprirsi dietro la giustificazione tecnica?

E se per caso succede l'imponderabile, come la questione del carico, dei pesi, o un motivo tecnico il Comune può approfittare di questo impedimento, di questa disgrazia, di questo rischio d'impresa per incamerare soldi a vantaggio della cittadinanza? Ecco io spero che il prossimo Consiglio Comunale si ponga anche questo problema, non è tanto sul problema che è gravissimo, è sul fatto che forse il modo di fare gli appalti per project-financing dovrebbe essere maggior tutelato l'interesse pubblico.”

CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA, BALLEARI,
LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SOSTANZIALE DIMINUZIONE
DELLE SANZIONI DA PARTE DELLA POLIZIA
MUNICIPALE PER I PADRONI DI CANI CHE
LASCIANO LE DEIEZIONI SUL SUOLO
PUBBLICO

BALLEARI (P.D.L.)

“Premessa indispensabile, io sono un amante degli animali, in modo particolare dei cani ed aggiungo immediatamente che la maleducazione non è certamente degli animali ma dei loro proprietari.

Aggiungo un'altra cosa che certamente AMIU sta facendo un grosso sforzo per tenere un pochino più pulita questa città, e devo dire onestamente che da un po' di anni a questa parte la vedo un po' meno sporca, non dico che sia pulita, ma è un po' meno sporca.

Un capitolo a parte meritano le deiezioni canine; io leggo che proprio recentemente ci sono state delle inversioni sulle sanzioni, nel senso che si è passato a circa la metà delle sanzioni comminate ai trasgressori che fanno appunto sporcare i loro cani per la strada perché c'è stata un'inversione proprio di tendenza, nel senso che da parte di questa Amministrazione c'è stato un cercare di prevenire facendo dei controlli sui proprietari di animali che girano

corredati da sacchetto e paletta e questo mi starebbe anche bene, però delle due l'una.

Io non riesco a capire una cosa, abbiamo detto e avete detto, affermato che gli ispettori dell'AMIU sono soltanto dieci e che logicamente non potete ampliare il numero per il patto di stabilità ecc., tutte cose che sono a conoscenza di tutti e che sono assolutamente condivisibili, però io vedo che avete anche espresso dei numeri molto precisi.

Sono stati controllati 5836 proprietari di cani con i cani al guinzaglio per vedere se erano provvisti delle dotazioni necessarie, il che significa, diviso per dieci ispettori AMIU che sono avvenuti i controlli, esagerando, su due persone al giorno.

Ora, sinceramente non mi sembra che si stiano ammazzando dal lavoro perché considerato che a Genova c'è pieno di cani per strada con i loro padroni che girano per fare due controlli al giorno francamente mi sembra un pochino poco, anche perché se questi controlli avessero portato dei buoni risultati e la città fosse pulita da questo, io ne sarei particolarmente contento perché certamente le sanzioni non fanno piacere a nessuno, ma dal momento che su questo assolutamente non c'è un miglioramento, anzi.

Devo dire che forse sono diciamo poco fortunato perché per le strade che frequento io vedo che ce ne sono ovunque, ma basta andare non tanto lontano perché basta scendere qua in Via Garibaldi davanti a Tursi per vedere che c'è uno scempio.

Io quello che le chiedo, capisco che non si possa assumere ulteriormente del personale, ci sono comunque anche i Vigili Urbani che su questo potrebbero fare delle multe, anche se non sono espressamente delegati a far ciò, però ritengo che i controlli, così come sono stati effettuati, non diano assolutamente il risultato, per questo le chiedo magari qualche dato più preciso.”

LECCE (P.D.)

“E' un lamento costante, continuo nel tempo, credo che ci si salva in pochi oppure non ci si salva la coscienza se in questo caso si difende i proprietari dei cani che puliscono oppure il Vigile o l'operatore di AMIU che fa il suo dovere.

Questo è un problema io lo inquadro in un'ottica generale, nel senso che il nostro servizio che è AMIU, insieme agli operatori ecologici e insieme agli ispettori hanno un lavoro immane da fare, non solo rispetto la lordura del suolo da parte dei proprietari dei cani, quei proprietari di cani a cui non piace la pulizia, non gli piace l'ordine e probabilmente non amano neanche gli animali, perché li trattano in questo modo.

Il problema è generale rispetto ad una non cultura, a un non rispetto delle regole. Oggi vediamo che si lorda il suolo non solo con le deiezioni

canine, ma anche con chi va a depositare degli ingombranti in un modo incivile vicino ai bidoni, c'è chi sui marciapiedi.

Oltre ad avere queste tortine che sono poco piacevoli, anche da vedere, ci sono degli ingombranti, i sacchetti della spazzatura, c'è un comportamento poco civile e allora dobbiamo fare cassa? Bene sì è vero contro gli sporcaccioni facciamo la cassa, bisogna cominciare a multare e l'appello alle forze che devono coordinare insieme ad AMIU, i Vigili Urbani e anche altre forze dell'ordine, e poi facciamola questa riflessione, abbiamo degli esuberanti in qualche nostra azienda, bene formiamoli e invece di mandare a casa la multa ad un cittadino dove gli comunicano per iscritto che è passato sulle strisce gialle ed invece non ci è passato, io mi riferisco a qualche ausiliario del traffico dell'AMT che bisognerebbe verificare, io penso che si farebbe una cosa utile recuperare quei quattrini nei confronti di questi cittadini che si comportano in questo modo.

Allora facciamo cassa, cominciamo a multare perché è un'operazione di civiltà.

Vogliamo aiutare le nostre aziende? Bene lo facciamo anche in questo modo dandogli la possibilità di essere più severi perché altrimenti non ne usciamo. C'è un comportamento incivile, partendo da chi sporca il marciapiede con il suo animale, ma anche da chi ostacola l'operazione di quegli operatori ecologici di AMIU che tutte le mattine devono impegnare forze importanti della loro forza lavoro a togliere ingombranti dai marciapiedi, ingombranti dalle strade.

Io penso che gli ispettori, invece di andare a girare, io so che perdono tantissimo tempo, potrebbero girare tranquillamente e multare quei cittadini che si comportano in questo modo indegno.”

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere per la domanda, intanto alcuni numeri che possono inquadrare bene il servizio fatto dagli ispettori di AMIU.

Le sanzioni di cui abbiamo parlato sono quelle relative esclusivamente alle deiezioni canine, ma in realtà nell'ambito delle operazioni degli ispettori di AMIU, come sappiamo ci sono le sanzioni legate agli errati conferimenti quindi conferimenti fuori dai bidoni, oppure quando ci sono postazioni adeguate per la raccolta differenziata, il non fare la raccolta differenziata come sappiamo è sanzionabile per il Regolamento Comunale.

Un altro filone molto importante di attività di questi ispettori è quello legato alle discariche abusive nei quali vengono fatte vere e proprie attività di indagine.

Come sappiamo se la discarica è causata da un cittadino, stiamo parlando di un reato amministrativo, mentre nel caso in cui siano fatte da aziende stiamo parlando di un reato penale che viene segnalato.

Tutti questi aspetti, come sappiamo, sono importanti per la nostra città, per la vivibilità della città, e comportano un grande lavoro da parte di questi operatori.

Il numero di sanzioni complessive comminate è di 4.149 nell'anno, nel 2010 erano 2521, quindi l'attività sanzionatoria complessiva è aumentata. Nella fattispecie, per quanto riguarda le deiezioni canine è stato adottato, come ha giustamente ricordato il consigliere Balleari, questo tipo di verifica più a tappeto sulla predisposizione dei cittadini che hanno cani che li accompagnano fuori a poter fare, cioè raccogliere le deiezioni e portarsi dietro l'attrezzatura necessaria, perché è elemento più facilmente verificabile, nel senso che come sappiamo per fare una sanzione legata alle deiezioni canine bisogna cogliere sul fatto il fatto. Quindi bisogna vedere fisicamente il momento in cui ciò accade, e questo comporta appostamenti, essere in borghese, essere nascosti, tutta una serie di aspetti che diventano oggettivamente veramente non realizzabili con così poco personale, ma anche con più sarebbe uno spreco energia notevolissimo e anche economico.

Quindi la decisione di fare una verifica a tappeto su tutti quanti quelli che vengono incontrati con un cane per verificare se perlomeno hanno l'attrezzatura, e in assenza del possesso dei sacchetti e di paletta per raccogliere si fa sanzione perché è previsto specificatamente dal Regolamento Comunale è una forma a nostro parere di capacità sanzionatoria di chi proprio esce con l'idea di non pensarci neanche a raccoglierla, che mi sembra proprio la condizione di base ma in più anche una capacità di far capire ai cittadini che c'è un controllo del territorio. C'è un'attività di monitoraggio costante da parte di questi operatori, stiamo parlando di 5.800 controlli preventivi, quindi un numero notevolissimo, poi il consigliere Balleari parlava come se gli operatori facessero solo quello, in realtà poi come ho detto fanno altre attività e quindi nel complesso l'attività è assolutamente ottimizzata da un punto di vista della produttività.

Ricordo infine che nel 2010 abbiamo anche aumentato, raddoppiato l'entità della sanzione per chi fa questo, quindi si è passati dal minimo di 50 euro a 100 euro. Attualmente la sanzione è di 100 euro; nella statistica c'è il numero di sanzioni, ma non c'è l'ammontare, in realtà diciamo che il gettito è raddoppiato perché a parità di numero di sanzioni c'è un raddoppio della cifra."

BALLEARI (P.D.L.)

“Assessore la ringrazio della risposta però devo dire che non è che ne sia rimasto particolarmente soddisfatto perché capisco i propositi buoni, però poi il

risultato alla fine è latitante, la città da questo punto di vista qua è sempre più sporca e anche se gli ispettori AMIU sono dedicati a fare altre cose, ritengo che su questi controlli siano assolutamente latitanti; che l'importo di ciò che è stato riscosso sia il doppio di quello che è stato riscosso lo scorso anno, è anche vero che però il numero delle sanzioni è la metà.

Dal momento che la città da questo punto di vista è sporca la pregherei di incentivare ulteriormente i controlli per vedere di cominciare delle multe adeguate per la pulizia proprio della città.”

LECCE (P.D.)

“Grazie Assessore per le comunicazioni, ma all'inizio io parlavo di coordinarsi meglio perché nessuno toglie e nessuno si benda gli occhi e non capisce e non riesce a capire qual è il servizio oggi che AMIU è costretta a dare in una situazione di inciviltà che esiste nelle nostre Delegazioni, nei nostri quartieri.

Allora bisogna che gli organi di stampa, l'Amministrazione, utilizzi tutti gli strumenti a disposizione e le forze che ha per riuscire a dare quel senso di “ecco ci siamo”, non ci siamo dimenticati.

Allora se tu sporchi il suolo devi essere punito nel senso che ti faccio la multa e faccio in modo che ti becco.

Le telecamere ci sono in alcuni punti e funzionano, partiamo da quello strumento per riuscire a dare quanto meno il segnale che nelle difficoltà tra i cittadini che danno una mano e le istituzioni, in questo caso le Forze dell'Ordine che si mettono insieme o collaborano con AMIU, io penso che possiamo arrivare a qualche risultato.”

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ADEGUAMENTO DELLE VETTURE DELLA METROPOLITANA RISPETTO ALL'UTENZA NELLE ORE DI PUNTA E SEGNALAZIONE DEL MANCATO RIPRISTINO SCALA MOBILE DARSENA DA CIRCA UN MESE

MANNU (P.D.)

“Volevo segnalare il disagio che stanno vivendo molti cittadini che si recano in centro utilizzando la metropolitana.

Già la nostra metropolitana, 5,5 Km di percorrenza è piuttosto breve, ma ci contano in molti perché dalle periferie, dalla Valpolcevera in pochi minuti, in una decina di minuti si è in centro. Quindi è importante anche nell'ottica di sfavorire l'utilizzo dei mezzi propri, quindi del trasporto su gomma, e anche per inquinare di meno.

Credo che questa sia nell'ottica di questa Amministrazione, certamente puntare in futuro, però i cittadini che ne usufruiscono non devono neanche essere scoraggiati dal farlo.

Ultimamente diversi cittadini mi hanno segnalato che nelle ore di punta, quindi al mattino e alla sera dopo le cinque, purtroppo i mezzi che si trovano nelle diverse stazioni non sono sufficientemente ampi a contenere tutta l'utenza, quindi non sono proporzionati all'utenza, molti passeggeri restano a terra e devo dire che dopo una giornata di lavoro è un fatto increscioso perché le persone sono stanche, oppure anche al mattino presto devono recarsi al lavoro e diventa un problema restare a terra.

Qualora poi si riesca a prendere la metropolitana molte volte si resta così impaccati tipo sardine, e anche questo è un disagio molto grosso.

Io mi auguro quindi che questo problema venga risolto anche con poca spesa perché tutto sommato basterebbe avere delle carrozze un pochino più lunghe, aggiungere un vagone se è possibile o se no diversamente cercare di intensificare il numero delle corse.

Mi auguro che comunque al più presto venga realizzata, è da tutti auspicabile, la fermata di Brignole, nonché il prolungamento in Valpolcevera a Canepari.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema sollevato riguarda l'affollamento che si verifica in questo periodo, per la verità negli ultimi mesi, ma questo ha una ragione ben chiara che ho già più volte raccontato in quest'aula perché in questi ultimi mesi grazie ad un finanziamento che abbiamo acquisito dal Ministero dei Trasporti, abbiamo potuto fare l'ammodernamento delle carrozze di antica generazione.

La spesa è stata di circa 7 milioni di euro e quindi sono interventi significativi che d'altra parte abbiamo ritenuto importante concentrare in questo periodo proprio perché le carrozze ed i treni esistenti devono essere al meglio utilizzati nel prossimo futuro quando appunto sarà autorizzata la percorrenza della tratta sino a Brignole che è in via di completamento per quanto riguarda le attività di cantiere e poi dovrà attendere la validazione del Ministero dei Trasporti dal punto di vista dell'omologazione della tratta.

Quindi questi 7 milioni di euro sono andati ad ammodernare le carrozze che quindi ovviamente nel periodo di lavorazione stanno ferme, il che ha

generato dei disservizi che purtroppo soprattutto nelle ore di punta diventano un disagio per i cittadini.

E' un disagio che come ho avuto modo più volte di dire abbiamo chiesto, e abbiamo anche pregato AMT che desse comunicazione di questo perché quando si fa un cantiere per migliorare, anche in casa quando si interviene per migliorare, c'è un po' un periodo di disagio.

I lavori alle carrozze sono in questa fase finiti, sono stati omologati dal Ministero dei Trasporti le migliorie che sono state adottate e da questa settimana il servizio dovrebbe essere entrato nella normalità.

E' una normalità che sicuramente ha nelle ore di punta un grande utilizzo e che noi ci attendiamo che poi dopo un'entrata in servizio regolare della Stazione di Brignole abbia anche nelle altre ore un utilizzo significativo.

Per quello che riguarda la scala mobile questa è ferma dall'undici di febbraio, e mancando una componente dell'impianto che deve essere installato dalla società che ha costruito quella scala mobile stessa, l'ordine è stato fatto, ci sono i tempi tecnici perché questa componente venga installato dalla società che l'ha costruito e che ne ha la manutenzione.

Confidiamo che il problema sia risolto in tempi non lunghi ma purtroppo qui c'è il tema della commessa e quindi dell'appalto che è stato dato al fornitore”

MANNU (P.D.)

“Mi permettevo di insistere solo sul discorso del ripristino della scala mobile perché in effetti è molto importante, specialmente anche per i disabili e quindi mi fa piacere sentire che i tempi saranno contenuti, però chiedo al Vice Sindaco di insistere un pochino in questo senso perché è un fatto importante.

Un'altra domanda che faccio al Presidente, tempo fa' ho presentato un art.54 sull'illuminazione pubblica di Via Bolzaneto e l'Assessore Ottonello non era in aula, chiedevo se nel frattempo magari mi potesse rispondere tra un art. 54 e l'altro perché la mia domanda rimane inevasa.”

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NUOVA
SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE
ALLUVIONATA IN VIA ORISTANO 26

FEDERICO (P.D.)

“Si tratta della sede della Protezione Civile di Via Oristano 26 che purtroppo è stata alluvionata come tante altre realtà il 4 novembre ed è ancora senza una sede, neppure provvisoria mi dicono. In più hanno subito danno ingenti, mi hanno fatto pervenire una nota dei danni subito di quasi 150.000 euro e volevamo sapere se l'Assessore se ne era occupato, e soprattutto loro chiedevano se era possibile avere in uso dei locali che sono sempre in via Oristano, un pochino più in là per intenderci, i locali dei Vigili Urbani che una volta ospitava il deposito delle merci contraffatte e sequestrate che poi purtroppo era andato a fuoco, però pare che i locali erano stati recuperati.

Quindi volevamo sapere se e cosa avete deciso in proposito.”

ASSESSORE PASTORINO

“L'associazione volontari Protezione Civile di Genova che ha sede in Via Oristano 26 e che peraltro ha come referente il Sig. Murzica Carmelo.

Il Sig. Murzica Carmelo è sfortunatamente anche abitante in Piazzale Adriatico, esattamente in uno degli alloggi che si è dovuto provvedere a liberare a seguito degli eventi alluvionali del 4 novembre scorso.

Anche la sede di Via Oristano è tra quelle che nell'ordinanza del provvedimento della Sindaco firmato in data 17 novembre si è provveduto allo sgombero per motivi igienico-sanitari insieme ad altri diciotto.

Devo dire che alcuni di questi hanno già potuto riprendere le loro funzioni mentre invece in altri, tra cui anche questo di Via Oristano, non è ancora ritornato nelle condizioni idonee per poter essere riconsegnato all'associazione medesima, cosa che naturalmente comunque dovrebbe avvenire in tempi tutto sommato abbastanza prossimi.

Dal 4 novembre i diciotto locali di uso associativo più i quindici alloggi di natura abitativa sono stati interdetti, per tutti quanti è stata interrotta ovviamente subito con una lettera inoltrata dalla Dirigente competente Dottoressa Simona Lottici la bollettazione fino al recupero della struttura.

Devo dire che invece in riferimento ai danni patiti dall'associazione, dal Sig. Murdica, questi sono stati inoltrati al Municipio con un dettaglio estremamente preciso, ma non riguardano danni subiti dalla struttura e neanche danni subiti interamente all'interno della struttura perché nel conteggio calcolato dall'associazione volontari ci sono anche le autovetture di cui disporrebbero, le roulotte, ecc e che quindi naturalmente dovranno essere dimostrate e comunque quietanziate dagli organismi competenti che però non sono la Civica Amministrazione.”

FEDERICO (P.D.)

“Assessore le chiedo scusa, probabilmente non ho inteso bene io, quindi i locali sarebbero utilizzabili adesso?”

ASSESSORE PASTORINO

“Ho detto che i diciotto locali di uso associativo sono stati interdetti tutti nell'ordinanza il 17 novembre.

Alcuni di questi sono già stati rimessi nel possesso, quello di Via Oristano non ancora, però prevediamo che anche questo potrebbe essere riassegnato all'associazione com'è avvenuto per gli altri.”

CIV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., NACINI, MAGGI,
CAPPELLO, BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A INFORMATIVA SU PERMESSI PER
MANIFESTAZIONI AL PALACEP DI PRÀ**

“Questo circolo che opera nel quartiere del Cep organizza da dieci anni un'intensa attività ricreativa e di spettacoli anche d'importanza.

Causa denuncia, probabilmente pervenuta da cittadini della zona, l'attività è stata sospesa, denunce con la motivazione di disturbo della quiete pubblica e quindi l'attività del circolo è stata sospesa da mesi.

Il Circolo Pianacci accusa il Comune di aver illuso ed abbandonato i promotori di questi eventi .

L'Assessore Margini nell'agosto 2011 in una conferenza stampa avrebbe dichiarato: il Circolo Pianacci ha trasformato una struttura periferica in una struttura di valore cittadino e regionale e m'impegno quindi, continuava l'Assessore, ad attivarmi al fine di acquisire le autorizzazioni.

A questo impegno sono seguiti degli incontri, delle segnalazioni che il circolo avrebbe inoltrato al Comune per iscritto senza ottenere risposta.

Ora è ovvio che in questa situazione l'attività del circolo per quest'anno, soprattutto per le iniziative programmate di primavera estate ed autunno, probabilmente non si potranno organizzare se non si risolve la questione.

Quindi con questa iniziativa chiedo di sapere quali sono state le motivazioni che hanno indotto il Comune a non agevolare e a non risolvere le questioni che ovviamente impediscono oggi a questo circolo di proseguire nella sua attività ricreativa e culturale in un quartiere che avrebbe invece molto bisogno di iniziative di questo tipo.”

NACINI (S.E.L.)

“Intanto volevo informare il consigliere Grillo che questa è un'associazione sportiva Pianacci e non un circolo, un'associazione dove ci sono centinaia di bambini e di persone anche adulte che organizzano, come diceva lui giustamente, da oltre dieci anni queste iniziative di un spessore cittadino.

Detto questo, è vero che c'è stata una denuncia, ma crediamo che questa denuncia qualcuno se ne era anche dimenticata all'interno per dare una risposta risolutiva, infatti è quasi un anno, ma credo che le cose si siano messe apposto e pertanto sono convinto che la concessione del nulla osta per il 2012 sia tra l'associazione, il Comune e anche il Municipio credo che ci sarà una risposta perché se non fosse così sarebbe una cosa veramente incredibile.

Perché incredibile? Perché in un quartiere popolare in cui si era riusciti a creare delle associazioni, un centro culturale e sportivo di questa portata, in cui migliaia di persone in questi dieci anni sono venute su al Cep, credo che sarebbe una contraddizione proprio culturale e politica della nostra Amministrazione se la risposta non fosse positiva, ma io credo che nei passaggi della settimana scorsa, mi auguro e poi risponderà certamente l'Assessore che tra l'associazione, il Comune e il Municipio le cose si siano risolte o si risolveranno.”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Anch'io vorrei essere fiducioso così come diceva il compagno Nacini, anche se scusate io voglio ricordare un po' di più nel senso che quest'anno sono quindici anni che esiste questa struttura.

Una struttura in un quartiere che ieri era solo famoso per il fatto di quello che avveniva dal punto di vista della situazione della malavita e soltanto per le brutte cose come si suol dire andava a finire sui giornali.

Grazie alla dinamicità di chi ha portato avanti questa struttura in questi anni, in modo particolare del suo attuale Presidente, e sottolineo in modo particolare del suo attuale Presidente, che sarà anche una persona difficile nel senso che vuole conservare la sua autonomia, com'è giusto che sia, e magari invece di fare la notte bianca fa la notte grigio topo, però questo quartiere è un quartiere che ha in qualche modo trovato davvero la sua possibilità di uscire dal ghetto nel quale era in qualche modo stato fino a quindici anni fa' appunto, si è riusciti davvero attraverso le manifestazioni, le attività sportive, culturali, ricreative che vengono portate avanti in questo circolo, a dare davvero una dignità diversa a questo quartiere.

Ora vedete tutti anni all'interno del Palacep, si chiama così la struttura che in qualche modo grazie alla dinamicità appunto del suo Presidente, dei suoi abitanti e così via sono riusciti a mettere in piedi, struttura che è del Comune ripeto, è nell'area del Comune, quindi valorizzando una proprietà che in qualche modo gli era stata data, una proprietà praticamente spoglia e così via, e che è stata spoglia per oltre quindici anni perché la struttura del Cep, la struttura dell'area Pianacci nasce trent'anni fa' non nasce quindici anni fa', quindi da questo punto di vista sicuramente è una valorizzazione.

Ma cosa succede oggi se in qualche modo non viene presa in considerazione la possibilità di far sì che tutta una serie di spettacoli che sono stati portati avanti per quindici anni, ci abbiamo portato l'orchestra del Carlo Felice, ci sono andati cantanti, attori, Celentano, di tutto c'è andato però per fare queste cose è necessario programmare, necessario avere la possibilità di dire se viene questo cantante o se viene questo spettacolo abbiamo la necessità di essere in condizione di avere anche delle deroghe per quanto riguarda questa situazione.

Questo ad oggi non è ancora certo, di fatto non si sa ancora se saranno in grado di concludere tutta una serie di contratti che vengono conclusi oggi in questi momenti, però per avere queste risposte ci vogliono comunque delle affidabilità e dei consensi che in qualche modo il Comune gli deve dare, il Comune, la Circoscrizione, i soggetti che in qualche modo sono interessati e preposti a dare i permessi.

Io ho voluto sottolineare, non la voglio fare lunga, questa cosa perché guardate che il risultato sarebbe quello che se non si hanno questi permessi per la prima volta in quindici anni gli spettacoli là su non si fanno più, e dove abitano oltre seimila persona, ottomila per la verità, noi ci troveremmo ad avere una situazione che dopo quindi anni non si fa più niente.

Allora io mi aspetto una risposta risolutiva, o quanto meno una risposta chiara, perché davvero sarebbe difficile poi spiegare alla gente, a queste persone il perché l'attività del Palacep finisce.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io parlerò poco in quanto è già stato detto bene e abbondantemente dal consigliere.

Vorrei ricordare questo con particolare attenzione perché il Presidente del Palacep Besana ha voluto fortemente questa struttura insieme all'Amministrazione, quindi insieme all'Amministrazione si era concordato un insieme di attività che erano a beneficio della collettività, solo ad esclusivo beneficio della collettività e del quartiere, tant'è vero che di questa realtà e di questa esperienza ne parlano in tutta Italia, non solo a Genova e non solo in Liguria, ma ne parlano in tutta Italia, e proprio il Presidente è andato in giro a parlare di questa esperienza importantissima che ha appunto permesso di dare dignità ad un quartiere che era un quartiere assolutamente oltre che periferico e marginale, poco dignitoso.

C'è un però perché quando qualcuno si occupa di qualcosa e lo fa, non per interesse personale, ma per interesse collettivo, si espone purtroppo anche a considerazioni, ad osservazioni e a critiche di coloro che non vedono molto positivamente questa sua forte personalità e questa sua capacità, per motivi personali, per interessi collaterali, per mille ragioni, o anche per malafede per mille ragioni c'è qualcuno che comunque se fai qualcosa ti deve creare dei problemi.

Infatti proprio Besana ha avuto dei problemi, li ha avuti dopo le elezioni regionali se ricordiamo bene dal 2007, anzi già quando si era messo in una lista aveva avuto dei problemi con tanto di minacce da parte di alcuni politici e per questo ci sono tra l'altro delle sentenze in corso, dei processi giudiziari in corso, e non solo questo, ma dopo quei fatti guarda caso ha ricevuto una denuncia penale per i problemi di inquinamento acustico, quindi si è assunto delle responsabilità, ma in accordo con l'Amministrazione, però nel momento in cui ha avuto dei problemi è praticamente stato lasciato da solo.

Questo non va bene, non va bene per un'Amministrazione che si dice vicina al territorio, vicino alla cittadinanza, che va in conferenza stampa, pubblicamente ai convegni per sostenere il Palacep e l'associazione Pianacci, e poi però quando ci sono dei problemi non vengono risolti né a livello personale né a livello di associazione.

Questo è un problema che si trascina da mesi e mesi Assessore, mesi e mesi che si chiede una chiarezza in merito e bastava semplicemente una comunicazione breve e chiara da aperte dell'Amministrazione al Municipio.

Questo non è accaduto, mi direte che sicuramente ci sarà un incontro al Municipio, vi ringraziamo di questo ma sono passati sei anni.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

Sarò veloce perché i colleghi hanno già detto molto.

Io volevo aggiungere una considerazione, che la vicenda del Palacep è un po' il paradigma di questa città.

Non è tanto importante quello che faccio io, ma è importante che non lo facciano gli altri, e quindi lo ha ricordato prima la collega Cappello, le invidie, le camarille, le cosche di quartiere impediscono a questa struttura, che è un'eccellenza della città, che dopo dieci anni di lavoro duro dei volontari, del dott. Besana, ma soprattutto delle centinaia di volontari del quartiere che hanno evidentemente portano una realtà importante tant'è vero che non più tardi di tre mesi fa' addirittura Cementano ha onorato questa struttura con uno spettacolo direi indimenticabile per Genova.

Quello che noi chiediamo al Comune è una voce forte e chiara.

Evidentemente la stagione estiva deve essere approntata e nessuno può approntarla se non si hanno i permessi, se non si hanno gli orari, se non si hanno tutta una serie di argomenti e di motivazioni che possono far partire questi spettacoli.

La realtà è importante perché in dieci anni hanno radunato lassù in un posto distante più di centomila persone.

Io credo che il Comune debba impegnarsi fortemente andando a superare quelle che sono le diatribe di quartiere perché questa struttura continui a vivere e possibilmente ad aumentare ancora la propria attrattività.

Questo nell'interesse di Genova e del quartiere soprattutto.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Presidente, consiglieri mi limiterò a rispondere rispetto alla richiesta di informativa sui permessi perché gli articoli 54 nella loro sinteticità non si portano dietro le argomentazioni più complesse che possono e devono essere sviluppate in contesti, non dico diversi, ma in contesti non attinenti da articoli 54.

Comunque sostanzialmente per quanto riguarda le regole generali, i permessi ovviamente di tutti i tipi sono a carico degli organizzatori.

Ovviamente rispetto a tipologie di iniziative diverse, chiaramente se vendo il pesto ci vuole anche quello della ASL, ma in questo caso sono permessi di tipo acustico. In questo senso, ovviamente, la richiesta dei permessi a carico degli organizzatori o anche del municipio, qualora sia l'organizzatore o il patrocinatore, credo che ciò possa in qualche modo rispondere, non dico risolvere ma contribuire a risolvere le argomentazioni perché attraverso questo dato, credo di non svelare nulla ai Consiglieri in particolare, se il richiedente è il

Municipio patrocinio richiede, c'è anche, diciamo così una deroga rispetto agli orari, rispetto all'inquinamento acustico che è una norma.

Quindi io ritengo chiaramente che le iniziative estive che sono quelle previste possano essere inserite in questo contesto, non credo che da parte dell'Amministrazione vi siano elementi pregiudiziali ostativi a questo dato ma, anzi, collaborativi con il Municipio. Di conseguenza le altre argomentazioni, mi permettete di dire che non fanno parte di questa risposta all'art. 54, perché si trascinano dietro, ovviamente questioni molto diverse, molto più articolate, che ovviamente potranno essere affrontate ma in un altro contesto temporale e di argomentazioni”.

GUERELLO (PRESIDENTE)

“Passiamo alle repliche: anzitutto Guido Grillo, a Lei la parola”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ma io credo che l'Assessore non abbia fatto assolutamente chiarezza circa i quesiti posti da parte dei colleghi, abbiamo parlato di fatti o di atti che sono accaduti mesi orsono sui quali sarebbe stato opportuno che la Giunta facesse chiarezza sui fatti accaduti, per quanto di sua conoscenza a partire dalla denuncia che qualcuno avrebbe fatto per il disturbo della quiete pubblica alla mancata concessione dei permessi così come non vi sia assolutamente chiarezza sui prossimi eventi che il circolo culturale ricreativo probabilmente aveva già in programma e che, a questo punto non so come possa concretare le iniziative. Quindi risposta insoddisfacente, mi auguro che nei prossimi giorni, ovviamente, la Giunta sul calendario di eventi programmati al CEP di Prà, la Giunta faccia chiarezza”.

NACINI (S.E.L.)

“Mi sembra di aver capito che questa pratica deve avere concessioni e nulla osta per continuare gli spettacoli e la programmazione 2012, se lo fa il Municipio VII Ponente, essendo anche proprietario il Comune, mi pare che sia a posto. Ho capito in questo senso, se ho capito bene sono soddisfatto, se non fosse così ci sarebbero dei problemi”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Io spero che sia come dice Nacini, fatto sta che questo si è preso una denuncia e il patrocinio del municipio lo aveva ugualmente, allora scusate, non

vorrei che succedesse qualcosa di anomalo perchè vede Assessore, quando il Cep ha messo in piedi questa struttura, Cep aveva un altro significato; la prima tessera che hanno fatto Cep significa c'è posto per tutti, non vorrei che a Genova non ci fosse posto per questa struttura, mentre al Cep vi è posto per tutti, non vorrei che fosse così. Ciò che me aspetto è un impegno che possa davvero essere vivibile, che questa situazione si risolva, se non sarà così e chiaro, la gente come si dice vota”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Assessore, se ho capito bene, Lei ha detto che quest'estate sarà tutto autorizzato per effettuare i vari eventi? Quelli che organizzano i Municipi? Forse però Lei non sa che anche ad aprile era previsto un'attività e quindi l'urgenza nasceva dal fatto che in realtà l'organizzazione è già in una fase avanzata e quindi c'è la necessità immediata di risolvere questo problema e non di aspettare ancora dei mesi. Io non sono soddisfatta della risposta, mi scusi”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

Assessore, mi scusi, anzi mi consenta, ma proprio non ci siamo con la sua risposta nel senso che, non capisco perché se forse si passa dal Municipio, si avrà il permesso per l'estate, ma io credo che i cittadini, a maggior ragione un'associazione meritevole come questa abbiano diritto, senza passare attraverso il Municipio a richiedere se ne hanno i requisiti tutti i permessi necessari per svolgere la propria attività. Ora dobbiamo d'accordo, credo, Assessore, io mi sarei aspettato viceversa dalla Giunta, una risposta nel senso che avrebbero aiutato questo circolo, questa associazione sportiva a programmare la propria attività, una risposta in senso burocratese, credo che tutti sappiano come si faccia, non saremmo venuti noi consiglieri a chiedere all'Assessore, perché credo che chiunque se passa un regolamento, guarda, legge e chiede il permesso. Quindi non avremmo avuto bisogno di disturbarla Assessore, io credo viceversa che la realtà sia un'altra, che qualche forza oscura manovri e che forse preferisce, come ha detto giustamente il Presidente Besana, forse si preferisce ala musica e al ritrovo e alla gioia di stare insieme forse si preferisce il silenzio delle siringhe, io vorrei che la Giunta dicesse qualcosa di chiaro su questo problema perché è lo stesso problema che mutati mutansi troviamo nella movida del centro storico”.

CV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RICADUTA DEL DECRETO BOLKESTAIN SU OPERATORI MERCATI COMUNALI COPERTI.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente di avere accettato questo importante art. 54 per il nostro Comune di Genova. Le direttive Bolkestein sono molto complicate ed hanno un ampio raggio, partono dalle aree demaniali in poi ed oggi vorrei cercare di fare chiarezza per quanto riguarda i mercati, gli ambulanti e i mercati coperti. Noi sappiamo che in questo momento gli ambulanti stanno manifestando perché sono molto preoccupati perché i loro sacrifici di anni, le licenze prima erano decennali e avevano dei paletti per essere tramandate, gli ambulanti rischiano di diventare in un attimo precari e quindi questo preoccupa molto la cittadinanza, preoccupa tutti i nostri lavoratori dei mercati, però la mia domanda è questa, per quanto riguarda Lei assessore: i mercati coperti hanno già dato molto ed hanno dimostrato a questa Giunta a questa città che ci tengono molto al loro lavoro. Quando noi gli abbiamo chiesto di consorzarsi si sono consorziati, certi lo hanno già fatto, certi lo stanno facendo, fanno delle spese perché le strutture comunque, in mancanza del Comune sono tenute da loro, sulle loro spalle, sulle loro spese per la maggior parte, ora, però quello che mi domando è questo, visto che questa direttiva non è chiara, perché si parla di posti fissi e di posti itineranti. Allora in questo caso, quando noi chiediamo ai commercianti dei mercati coperti di pagare le tasse, di consorzarsi allora noi li trattiamo come posti fissi. Quando invece i poteri forti, i poteri delle multinazionali, delle cooperative mettono gli occhi addosso ai mercati coperti allora diventano posti posteggi itineranti. Siccome non vorrei che Genova diventasse come purtroppo è accaduto a Ravenna che, in un batter d’occhio il mercato comunale è diventato delle COOP, io vorrei sapere da Lei assessore e da questa Giunta la posizione per riuscire a capire bene che differenza c’è tra i posteggi degli ambulanti e i posteggi dei nostri commercianti dei mercati coperti. Grazie”

ASSESSORE VASSALLO

“Grazie Presidente, grazie soprattutto alla collega Lauro che ha posto un problema che è molto importante su cui non c’è ancora chiarezza nel senso che la norma è chiara, ma si sono fatti anche discorsi alternativi e contrastanti. Se ci fosse dietro la comunicazione che è stata fatta dalla collega Lauro conseguenze

dell'applicazione della direttiva Bolkestein sui mercati coperti e se dietro ci fosse un punto interrogativo sarebbe semplice e sarebbe devastante. La risposta "devastante", nel senso che non vi è dubbio che le direttive si debbano applicare, non solo alle occupazioni suolo, per quanto riguarda i mercati merci varie comprese quelle dei mercati coperti e comprese anche quelli che sono i cosiddetti "occupazione suolo fuori mercato che sono anche rilevanti da un punto di vista numerico". Ora devo dire che condivido il giudizio negativo della collega Lauro sulle liberalizzazioni che derivano da questa direttiva nel senso che poi si liberalizza sempre al contrario di Robin Hood, nel senso che sono liberalizzate le situazioni di difficoltà e non i dati che attengono a delle rendite e a delle prerogative che ormai non hanno più senso, mentre invece sì da sempre il buon esempio delle liberalizzazioni la dove si ha a che fare con situazioni di difficoltà. Qualche possibilità di intervento ci sarebbe, però, ed è, intanto questa situazione rimane così sino al 2 gennaio del 2017 perché è stata trasferita la scadenza delle concessioni decennali, quindi sino al 2 di febbraio del 2017 la situazione rimane invariata. Nel frattempo la direttiva Bolkestein da mandato alla conferenza stato – regioni di definire i criteri attraverso i quali si possa dare accesso alle concessioni anche da parte di società di capitale alle cooperative. Nella definizione di questi criteri che, a mio avviso devono essere e, non possono che essere di garanzia e cautela per gli operatori che adesso stanno operando perché ricordiamoci che stiamo vivendo in una situazione di grave difficoltà economica e quindi uno stravolgimento va sempre a colpire i più deboli, in sede di conferenza stato - regioni questi criteri possono essere inseriti in termini di garanzia di coloro che sono oggi i titolari dei banchi, ma non di prosecuzione, in termini di tipologia di aziende che possono continuare ad utilizzare i banchi sapendo che il mercato per sua definizione è fatto di persone che hanno delle licenze e stanno dietro ai banchi. Altrimenti l'inserimento nella gestione dei mercati di società di capitale andrebbe a costruire un'altra cosa, un'altra attività economica da rispettare come tutte le attività economiche ma non sarebbe più il mercato che noi conosciamo e che stiamo cercando insieme agli operatori del mercato di difendere e di garantire".

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, Lei mi trova assolutamente concorde sulla disponibilità di tutte le forze politiche di tutelare i mercati come realtà importante, una realtà sociale e, diciamo anche un'origine di posti di lavoro che non possono assolutamente venire a mancare perché comunque tutelando poi i poteri forti, le cooperative ecc. rischiamo veramente di mettere sul lastrico famiglie e famiglie. Lei, ha parlato del 2017, so che in Regione hanno già mandato una scaletta di criteri a Roma che il Consiglio Regionale deve ancora votare. Spero che Genova si impegni e tutte le forze politiche a tutelare assolutamente gli investimenti dei

tenuto conto che la drammatica crisi economica è dovuta prevalentemente alla speculazione finanziaria non attinente all'economia reale. Considerato che le misure imposte alla Grecia per evitare il fallimento appaiono rivolte in prevalenza ai danni dei lavoratori degli strati meno abbienti della società, solidarizza con il popolo greco ed auspica una modifica radicale delle politiche comunitarie che favoriscono lo sviluppo sostenibile la vita dei cittadini invece degli interessi finanziari speculativi”.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Gagliardi (I.D.V.); Dallorto (Verdi); Cappello (Gruppo Misto); Burlando (S.E.L.).

BRUNO (P.R.C.)

“Alcuni consiglieri autorevoli mi chiedono di modificare l'impegnativa aggiornando, alla luce delle ultime misure della comunità europea, si potrebbe aggiungere un'impegnativa di perseguire le politiche a tutela dei settori più deboli come prefigurato dalle ultime misure della comunità europea. Lo aggiungerei dopo la parola speculativi”.

GUERELLO (PRESIDENTE)

“Si vota sull'ordine del giorno “solidarietà con il popolo greco” nella nuova versione: 29 presenti, 21 voti a favore, nessun contrario, 3 astenuti, 4 presenti non votanti, l'o.d.g. è approvato”.

Esito della votazione: approvato con n. 21 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.D.L.: Bernabò Brea, Praticò; L.N.L.: Piana); n. 4 presenti non votanti (Grillo G.; L'Altra Genova: Basso, Murolo; Nuova Stagione: Arvigo).

CVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TESORERIA UNICA DELLO STATO.

“Premesso che

il regime di tesoreria unico introdotto dalla legge 720/1984 stabiliva che tutte le entrate degli enti locali dovessero essere versate in due diversi conti presso la Banca d'Italia, tra i quali uno infruttifero ove venivano depositate tutte le entrate provenienti direttamente o indirettamente dallo Stato e uno fruttifero dove venivano invece versate tutte le altre entrate proprie degli enti. Il comma 8

dell'art. 35 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1: disposizioni urgenti per la concorrenza e lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, modifiche all'attuale gestione delle tesorerie degli enti locali prevedendo in luogo della sospensione dell'efficacia delle vigenti disposizioni, il ripristino fino al 2014 della tesoreria unica statale e disponendo l'obbligo per gli enti di riversare per il 50% entro il 29 febbraio 2012 e per il 50% restante entro il 16 aprile 2012 le proprie disponibilità liquidi esigibili e depositate presso le proprie segreterie alla data dell'entrata in vigore del decreto presso la tesoreria statale.

Considerato che il ripristino del regime di tesoreria unica supera pertanto il sistema di tesoreria mista disciplinata al decreto legislativo 279/97 con il quale veniva stabilito che, mentre le entrate derivanti da assegnazione e contributi provenienti da trasferimento dello stato dovessero essere versate nella contabilità speciali infruttifere dello stato e gestita alla Banca d'Italia, le altre entrate potevano rimanere presso i tesoriere dei singoli enti stabilendo altresì come la disponibilità che non derivavano dallo Stato ovvero le somme escluse dal versamento dalla tesoreria statale e depositate presso il proprio tesoriere dovessero essere prioritariamente utilizzate per i pagamenti effettuati dagli enti.

Considerato che, così come finalizzato il regime tesoreria mista consentiva agli enti fuori alla tesoreria dello Stato le entrate proprie rendendo di fatto i Comuni più autonomi e consentendo loro di poter realizzare sulle proprie disponibilità interessi attivi più elevati di quelli riconosciuti alla Banca d'Italia sulle giacenza depositate in contabilità fruttifera. Io credo sia già difficile comprendere il testo perché il Consigliere ha redatto un testo lunghissimo e complicatissimo ma se c'è questo caos in aula sarà veramente difficile seguire cosa andremo a votare, per cui per favore un po' di silenzio.

Che la revisione della norma è stata fortemente criticata dai Sindaci, dai Presidenti di Provincia e dai Presidenti di Regione, oltre che da tutti i rappresentanti degli Enti Locali anche nel corso della conferenza unificata degli enti locali tenutasi nei primi giorni di febbraio e appare di dubbia legittimità dal punto di vista costituzionale in quanto lesiva e in evidente contrasto con l'art. 119 della costituzione in materia di autonomia finanziaria riconosciuta dagli enti locali nonché contrastante con il principio di sussidiarietà disciplinata dall'art. 118 della costituzione.

Che la decisione assunta dal Governo produrrà un afflusso verso la tesoreria statale di quasi nove miliardi di euro e comporterà anche lo smobilizzo di tutti gli investimenti finanziari ad eccezione di quelli in titoli di stato italiani effettuata dagli enti locali entro il 30 giugno 2012 e che dovranno affluire verso la contabilità della Banca d'Italia.

Che con il ritorno della tesoreria unica il tesoriere dell'ente locale verrà privato della possibilità di poter gestire pienamente la liquidità dell'ente amministrato e l'unico compito che egli dovrà assolvere sarà quello di determinare i pagamenti.

Che le conseguenze economiche finanziarie derivanti dall'applicazione della norma come disciplinata ora saranno evidenziabili sia con un minor introito a favore dell'ente, in ragione dei minori tassi di interesse applicati alla Banca d'Italia sia, con un prevedibile rallentamento a favore dei fornitori, che la perdita di liquidità per l'istituto bancario e tesoriere può motivare anche la recessione del contratto di tesoreria e quindi, da un lato, rischio di maggiori costi di anticipazione da parte dell'ente locale che dovrà finanziarsi ai tassi di mercato, dal 4,50% in su, anziché al tasso concordato normalmente inferiore al 2%. Dall'altro addirittura la possibilità di non avere accesso ai finanziamenti per gli enti locali con reddito peggiore ed infine la perdita di liquidità di circa 9 miliardi di euro per il sistema delle banche territoriali non può non tradursi in un'ulteriore restrizione dell'accesso al credito da parte di famiglie ed imprese con ovvie negative conseguenze sull'economia privata e pubblica.

Il Consiglio Comunale esprime la propria contrarietà alla sospensione del regime di tesoreria mista e al conseguente trasferimento delle disponibilità liquide dal Comune alla tesoreria unica dello Stato, chiede l'eliminazione dell'obbligo dei versamenti alla tesoreria unica statale come disposto dall'art. 35 D.L. 24/01/2012 n. 1, sostiene con forza la necessità di applicare principi di autonomia e sussidiarietà che la Costituzione riconosce in favore degli Enti Locali.

Impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere la presente mozione al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Repubblica.

Proponente: Piana (L.N.L.)

Esito della votazione: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (L'Altra Genova).

- b. Associazioni Culturali, Fondazioni Culturali (individuate e regolamentate al Libro Primo - Capo II 'Delle Associazioni e delle Fondazioni' del Codice Civile), singole o temporaneamente raggruppate;
- c. Associazioni di promozione sociale;
- d. Associazioni non riconosciute (individuate e regolamentate al Libro Primo - Capo III 'Delle Associazioni non riconosciute e dei Comitati del Codice Civile') singole o temporaneamente raggruppate;
- e. Associazioni/Fondazioni aventi sede in uno Stato dell'Unione Europea o firmatarie di accordi sugli appalti pubblici”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare la competente Commissione Consiliare circa le procedure attivate, il numero e la denominazione delle Associazioni che hanno partecipato alla gara.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 4:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalle

“LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI PARCHI DI ‘VILLA DURAZZO PALLAVICINI’ A PEGLI E DI ‘VILLA DUCHESSA DI GALLIERA’ A VOLTRI”:

“2 - PERIODO DI ‘START-UP’

Il periodo cosiddetto di ‘start-up’, per le gestioni in argomento, è stato stimato dai civici uffici pari a 3 anni, durante i quali l’Amministrazione sostiene l’avvio della gestione sia con un contributo economico sia compartecipando alla manutenzione e facilitare il perseguimento dell’equilibrio economico/finanziario”;

“3 - MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VEGETAZIONE PRESENTE NEI PARCHI

La Civica Amministrazione contribuirà, durante il periodo di ‘start-up’, alla manutenzione straordinaria della vegetazione presente nei parchi”;

“5 - CONTRIBUTO RICONOSCIUTO PER IL PERIODO DI ‘START-UP

Le somme da erogare, quali contributi, ai concessionari dei servizi, per l’avvio della gestione e per 3 annualità (‘start-up’) sono state individuate in:

€. 100.000,00/anno, per la gestione del Parco di Villa Durazzo Pallavicini;

€. 33.000,00/anno per la gestione del Parco di Villa Duchessa di Galliera”;

“6 - PIANO TARIFFARIO

Le tariffe concernenti i servizi erogati (regolati da relativi capitoli d’oneri, predisposti dal Settore Parchi e Verde e dal Settore Musei) saranno concordate con la Civica Amministrazione”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire annualmente - a partire dal Novembre 2012 - alla competente Commissione Consiliare, fornendo una relazione scritta circa gli adempimenti svolti e le risorse finanziarie spese e/o impegnate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalle

“LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI PARCHI DI ‘VILLA DURAZZO PALLAVICINI’ A PEGLI E DI ‘VILLA DUCHESSA DI GALLIERA’ A VOLTRI”:

“7 - DIRITTO D’USO DEGLI IMMOBILI E DELLE STRUTTURE

I concessionari avranno il diritto d’uso dei parchi e degli immobili, questi ultimi se liberi al momento di pubblicazione dei bandi di gara, e delle strutture in essi presenti, strettamente necessario e funzionale alla gestione dei servizi affidati in concessione”;

“8 - GESTIONE DEI PROVENTI DEI SERVIZI

I concessionari riscuoteranno direttamente i proventi dei servizi affidati in concessione e gestiranno i relativi importi in qualità di agenti contabili esterni”;

“9 - ‘CANONE CONCESSIONARIO’

Durante i primi 3 anni non sarà richiesto ‘canone concessorio’ in considerazione della necessità di assestare la gestione e della complessità ed articolazione del servizio richiesto.

Al termine dei 3 anni è prevista l’applicazione di un ‘canone concessorio’, il cui ammontare sarà riportato nel bando di gara e sarà oggetto di offerta al rialzo”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare annualmente la competente Commissione Consiliare, fornendo una relazione di rendiconto finanziario circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 6:

- Considerata l’importanza delle aree verdi per la nostra città;
- Rilevato che la concessione del servizio di gestione dei parchi di Villa Duchessa di Galliera e Villa Pallavicini sarebbe una soluzione che potrebbe porre fine agli attuali problemi di gestione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A prevedere un’esenzione per gli oneri delle utenze per i primi tre anni di attività ai soggetti che prenderanno in gestione le aree verdi.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 7:

VISTA la delibera n. 93 del 22/12/2011 avente ad oggetto :” Concessione del servizio di gestione dei Parchi di Villa Durazzo Pallavicini a Pegli e di Villa Duchessa di Galliera a Voltri - approvazione delle linee guida”;

VISTO in particolare il punto 3 del dispositivo nel quale viene dato mandato alla Direzione Patrimonio di adempiere a determinate azioni;

CONSIDERATO CHE all'interno di Villa Duchessa di Galliera esistono immobili di civica proprietà in parte occupati da inquilini storici;

CONSIDERATO infine che tali immobili per tipologia, condizioni e vincoli contrattuali non possono essere considerati funzionali alle esigenze di housing sociale della Civica Amministrazione;

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare la possibilità di valorizzare e alienare tali immobili vincolando i proventi a interventi di edilizia residenziale pubblica e di manutenzione di Villa Duchessa di Galliera e del suo parco.

Proponente: Piana (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 8:

Preso atto che

Il bando per la gestione dei parchi ad oggetto della delibera è aperta ad ogni possibile soggetto proponente con idonee caratteristiche,

Considerato che

diversi soggetti sociali già operano o hanno operato per la salvaguardia, la cura, e la valorizzazione dei beni di questi parchi,

Impegna il Sindaco e la Giunta

a predisporre nel bando di assegnazione della gestione una sezione a cui afferire un punteggio che inviti a descrivere eventuali attività già svolte da soggetto proponente all'interno dei parchi ad oggetto della delibera

a valorizzare ampiamente nel punteggio del bando di gara quei gestori proponenti che certifichino di aver svolto in passato azioni di valorizzazione dei bei ambientali, immobiliari e di utilizzo sociale degli stessi parchi.

Proponente: Cortesi (P.D.)

Ordine del giorno n. 9:

Vista la delibera in oggetto

Impegna Sindaco e Giunta
in sede di stesura del bando a

che il bando contenga esplicitamente maggior punteggi per le proposte derivanti da aggregazioni di associazioni/comitati/fondazioni non a scopo di lucro, piuttosto che da attività puramente imprenditoriali.

Proponenti: Cappello, Maggi (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 10:

IL CONSIGLIO COMUNALE

In sede di stesura del bando

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A definire esplicitamente le attività rientranti in “manutenzione straordinaria” e “manutenzione ordinaria”.

Proponenti: Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 11:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

In sede di stesura del bando a

Inserire nel capitolato il “Regolamento d’uso dei parchi storici” (basato sulla Carta di Firenze), che diventi contrattuale, con obbligo di rispettarlo da parte dell’assegnatario pena decadenza concessione.

Proponenti: Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 12:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerati gli ingenti costi energetici delle strutture all'interno dei Parchi

Viste le necessità di ristrutturazione di alcuni edifici e strutture

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Nell'ambito delle ristrutturazioni

- ▲ a prevedere interventi di coibentazione esterna tali da ridurre le dispersioni energetiche;
- ▲ a prevedere un sistema di riscaldamento/idraulico che contempli l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici volti a conseguire l'autosufficienza energetica.

Proponenti: Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 13:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

i parchi cittadini costituiscono un unicum sia per l'importanza storico-paesaggistica, in quanto uniscono la villa al parco storico e sia per le potenzialità turistiche e il miglioramento della qualità della vita in città.

Considerata:

l'importanza della delibera che oltre all'investimento di 20 milioni di euro dei fondi ex Colombiane, si pone il problema della gestione e quindi della manutenzione di Villa Pallavicini e di Villa Duchessa di Galliera.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Anche nell'ambito delle predisposizione del bando

1. ad individuare percorsi atti ad incrementare le risorse per la gestione per i primi tre anni;
2. a rinviare i costi delle utenze di fornitura idrica ed elettrica alla fine dei tre anni così come per il canone concessorio; a garantire comunque il risparmio idrico ed energetico;
3. a prevedere una gestione unitaria dell'Orto Botanico e di Villa Durazzo Pallavicini rispetto al resto del parco e dell'intero complesso.

Proponenti: Biggi, Porcile (P.D.)

Ordine del giorno n. 14:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerate le esigue risorse della C.A. e l'esiguo contributo previsto dalle linee guida

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A destinare 95.000 euro derivanti dai progetti Periferia e Cycle Cities ai parchi oggetto di delibera,

Proponenti: Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 15:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A modificare il Regolamento Comunale prevedendo che le cerimonie nuziali di rito civile si possano svolgere anche nella Villa Durazzo Pallavicini e Duchessa di Galliera.

Proponente: Biggi (P.D.).

Emendamento n. 1:

“Linee guida per la concessione del servizio di gestione dei parchi di Villa Durazzo Pallavicini” a Pegli e di “Villa Duchessa di Galliera a Voltri”. 10 – Durata della Concessione.

Aggiungere il seguente capoverso:

“Entro il mese di Dicembre di ogni anno verrà fornita al Consiglio Comunale una Relazione di Bilancio gestionale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 2:

Si abroga a pag. 3 delle premesse la frase “la gestione dell’Orto Botanico di Villa Durazzo Pallavicini potrà essere affidata anche separatamente rispetto al resto del Parco”.

Proponente: Bernabò Brea (P.D.L.)

Emendamento n. 3:

In delibera eliminare: “la gestione dell’Orto Botanico di Villa Durazzo Pallavicini potrà essere affidata anche separatamente rispetto al resto del Parco, fermo restando che è preferibile una gestione unitaria dell’intero complesso”.

Di conseguenza, eliminare l’art. 4 linee guida.

Proponente: Cappello, Maggi (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto (Verdi).

Emendamento n. 4:

In delibera, modificare: “al termine dei tre anni è prevista l’applicazione di un canone concessorio, il cui ammontare sarà riportato nel bando di gara e sarà oggetto di offerta al rialzo; con:

“al termine dei primi 3 anni, dopo una verifica gestionale/economica del gestore, in funzione dei risultati contabili e gestionali, potrà essere valutata l’applicazione di un canone concessorio, adeguato, considerando anche le eventuali necessità di nuovi investimenti”.

Proponenti: Cappello, Maggi (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto (Verdi).

Emendamento n. 5:

In delibera, sostituire: “la C.A. ultimerà gli interventi straordinari di riqualificazione dei parchi storici in questione entro il 2013 e contribuirà, durante il periodo di start-up, alla manutenzione straordinaria della vegetazione presente nei parchi, avvalendosi dei titoli di spesa ordinariamente previsti a bilancio; successivamente, la C.A. verificherà la possibilità di affidare tutte le attività manutentive, ordinarie e straordinarie, al gestore del parco, laddove le stesse risultino sostenibili dal gestore medesimo, sulla base delle risultanze contabili” con:

“la C.A. ultimerà gli interventi straordinari di riqualificazione dei parchi storici in questione entro il 2013 e svolgerà la manutenzione straordinaria della vegetazione presente nei parchi; successivamente la C.A. verificherà la possibilità di affidare tutte le attività manutentive ordinarie, al gestore

Di conseguenza cambiare l’art. 3 delle Linee guida.

Proponenti: Cappello, Maggi (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto (Verdi).

Emendamento n. 6:

In delibera, dopo:

Considerato che:

- la suddetta "gestione integrata" può avvenire in forma indiretta, tramite la concessione a terzi del servizio di gestione, mediante procedure ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 115, comma 3, del Testo Unico per il Paesaggio D. Lgs. 42/2004 e ss.mfm.ii;

aggiungere il seguente punto:

- è necessario che il gestore abbia un referente unico con cui relazionarsi e che pertanto dovrà essere costituito, prima del bando di gara, un unico ufficio centrale di gestione dei Parchi con un referente politico, che si occupi delle attività manutentive, progetti di riqualificazione dei parchi storici, degli immobili di "interesse cittadino", dei terreni, liberi ed assegnati, delle attività museali nei parchi, della biglietteria e servizi connessi ai parchi storici, degli immobili di "interesse municipale")

Proponenti: Cappello, Maggi (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto.

Emendamento n. 7:

Nel dispositivo
sostituire i punti 3 e 4 con

3. di costituire, prima del bando di gara, un unico ufficio centrale di gestione dei Parchi con un referente tecnico e politico, che si occupi delle attività manutentive, progetti di riqualificazione dei parchi storici, degli immobili di "interesse cittadino", dei terreni, liberi ed assegnati, delle attività museali nei parchi, della biglietteria e servizi connessi ai parchi storici, degli immobili di "interesse municipale";
4. di prevedere un unico bando di gara che contempli anche l'assegnazione della gestione di tutti gli immobili e terreni dentro il Parco.

Di conseguenza modificare l'**art. 6** delle linee guida come segue:

eliminare "Settore Parchi e Verde e dal Settore Musei"
sostituire "C.A." con "ufficio centrale di gestione dei Parchi"

Proponenti: Cappello, Maggi (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto.

Emendamento n. 8:

Art. 7 linee guida
sostituire l'intero articolo

“I concessionari avranno il diritto d'uso dei parchi, dei terreni, degli immobili e delle strutture in essi presenti, nell'immediato, se liberi al momento di pubblicazione del bando e al termine naturale della concessione, se oggetto di concessione al momento della pubblicazione del bando.

Proponenti: Cappello, Maggi (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto.

Emendamento n. 9:

In ogni punto della delibera e delle linee guida sostituire il contributo di 100.000 con 200.000 e 33.000 con 100.000

Proponenti: Cappello, Maggi (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto.

Emendamento n. 10:

LINEE GUIDA (Allegato alla proposta)

AGGIUNGERE al termine del **punto 11 (Costi delle utenze)** il seguente periodo:

“In caso di affidamento separato della gestione dell’Orto Botanico di Villa Durazzo Pallavicini i costi delle utenze rimarranno invece a totale carico del soggetto gestore, a partire dall’affidamento del servizio”

Proponenti: Cappello, Maggi (G. Misto), Bruno (P.R.C.), Burlando (S.E.L.), Dallorto.

Pongo in votazione gli ordini del giorno nn. 3, 4 nel testo modificato, 5, 10, 11, 12, 13, 14, 15 su cui la Giunta si è espressa favorevolmente.

Sulla proposta 93/2011 o.d.g. nn. 3, 4 modificato, 5, 10, 11, 12, 13, 14 e 15: presenti 38 consiglieri, 38 voti a favore, gli ordini del giorno sono approvati.

Pongo in votazione gli ordini del giorno 7, 8 e 9 su cui la Giunta ha detto no.

Ricordo che l’o.d.g. n. 6 è superato e non l’ho posto in votazione.

Lo scrutatore Cortesi mi chiede di annullare questa votazione, annullo quindi la votazione e pongo in votazione l’o.d.g. n. 7 da solo.

La Giunta ha detto no.

Sull'o.d.g. n. 7, 38 presenti, 13 voti a favore, 24 contrari, 1 astenuto.

L'o.d.g. n. 7 è respinto.

L'o.d.g. n. 8 era illegittimo ed è stato ritirato dal consigliere proponente.

Sull' o.d.g. n. 9 la segreteria generale sta dicendo che è illegittimo e chiede alla consigliera Cappello di ritirarlo.

Ora passiamo agli emendamenti: la situazione degli emendamenti è la seguente: il n. 1 sì, 2 e 3 sì, 4 modificato sì, 5 modificato sì, 6 superato, 7 superato, 8 superato, 9 no, 10 superato, 11 nel testo modificato sì.

Ragion per cui se non ci sono contrari faremo due votazioni soltanto, tutti sì e un no. Allora 1, 2 e 3 da parte. Pongo in votazione l'emendamento n. 1 su cui la Giunta si è espressa favorevolmente. L'emendamento n. 1 vede presenti 38 consiglieri, 38 voti a favore l'emendamento n. 1 è approvato. Il n. 2 e il 3 sono molto simili, io li porrei in votazione insieme. Pongo in votazione il 2 e il 3 su cui al Giunta ha detto sì.

Emendamenti 2 e 3 presenti 39 consiglieri, 39 voti a favore. Gli emendamenti 2 e 3 sono approvati. Porrei in votazione il n. 4 modificato, il 5 modificato, l'11 modificato presenti 38 consiglieri, 25 voti a favore, 13 astenuti. Questi emendamenti sono approvati, poiché il 6 è superato, il 7 è superato, 8 superato e il 10 è superato. Residua il 9 che pongo in votazione, la Giunta ha detto no.

L'emendamento n. 9, 39 consiglieri presenti, n. 6 voti a favore 19 contrari, 14 astenuti l'emendamento n. 9 è respinto. Pongo in votazione la proposta n. 93/2011 del 22 dicembre 2011 modificata ed emendata. Sulla proposta 93/2011 modificata ed emendata sono presenti 42 consiglieri, 23 voti a favore, 11 contrari, 8 astenuti; la proposta è approvata. Sulla stessa pongo in votazione l'immediata eseguibilità, circa l'immediata eseguibilità presenti 43 consiglieri, 26 voti a favore, 15 contrari , 2 astenuti . L'immediata eseguibilità è concessa.

CX (13)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI BIGGI E MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO, SUA DISCIPLINA E INDIRIZZI PER LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA.

MOZIONE 01714/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A FENOMENO ESPANSIONE SALE DA GIOCO.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che a febbraio 2011 il segnale dell'espansione pericolosissima delle sale da gioco sul territorio genovese era stato evidenziato anche nel corso di una Commissione Consiliare in cui vi era stata l'audizione del vice presidente della Fondazione antiusura;

CONSIDERATO

- Che lo stesso vice presidente della su indicata Fondazione aveva chiesto, in tale sede, l'introduzione di norme severe atte ad impedire l'apertura di nuove sale;
- Che dai commissari presenti si era alzato un coro unanime volto all'impegno di lavorare alla modifica del Regolamento comunale che imponga limiti urbanistici (peraltro norma già adottata in altre città);

EVIDENZIATO

- Che in tale occasione lo stesso Assessore competente per delega aveva definito tali luoghi “un'autentica vergogna perché questi locali sono stimolo al degrado della persona e della collettività...” ed aveva altresì aggiunto:”Queste sale sono un problema, vorrei chiuderle tutte, faremo leva sul piano urbanistico”;

TENUTO CONTO

- Che a distanza di 11 mesi il problema legato all'espansione delle sale da gioco non solo non ha trovato soluzione, ma addirittura si è intensificato: si contano ormai 59 casinò con videolottery peraltro di nuova generazione che sono in grado di "inghiottire" banconote di 500 Euro;
- Che le zone in cui tali sale sono maggiormente distribuite coprono la zona da Sampierdarena a Voltri;

APPURATO

- che ormai il gioco d'azzardo sta diventando una vera e propria ossessione per molti genovesi, tanto che il segnale allarmante viene dettato dai medici del Sert che hanno al vaglio centinaia di casi da dipendenza dal gioco;
- che anche il presidente del Municipio Valpolcevera ha lanciato un preoccupante allarme: sia sul piano di salute mentale che sul piano sociale, così come sul piano sicurezza, in quanto è ormai evidente che la situazione "sale giochi" è fuori controllo: lo dimostra l'incendio dell'inauguranda sala "Las Vegas Certosa" per la quale è ancora sconosciuta la causa dell'incendio;

CONSTATATO

- che il livello sta raggiungendo punte massime impressionanti e la zona più invasa è Sampierdarena, già caratterizzata da molte altre problematiche sempre legate alla sicurezza;
- che il gioco si diffonde dove più elevato è il disagio ma che questa proliferazione sembra ormai inarrestabile, con le conseguenze che ne scaturiranno;

IMPEGNA LA SINDACO

- Ad affrontare al più presto tale situazione che rischia di isolare sempre più molti quartieri storici in mano a delinquenza, criminalità e giocatori d'azzardo che diventano conseguenzialmente un ulteriore pericolo per i residenti;
- A non sottovalutare i messaggi che i medici inviano in quanto la dipendenza da gioco rischia di diventare una piaga sociale di difficile soluzione;
- Ad affrontare con le cittadinanze dei Municipi, nonché con gli stessi Presidenti, la tematica scottante al fine di trovare soluzioni comuni assolutamente inderogabili.

Proponenti: Bernabò Brea (P.D.L.).

COSTA (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine. E’ stato testè consegnato dai funzionari della segreteria un documento che è un emendamento alla delibera che porta il n. 2 dell’ordine del giorno questo emendamento porta le autorevoli firme di tre persone Maria Rosa Biggi, Gian Paolo Malatesta e dottor Giacomo Tinella. Io non so se il nostro Consiglio è aumentato volevo conoscere se nel contempo c’era stata qualche dimissione e qualche subentro. Ma io sono molto attento in genere a queste situazioni e vorrei sapere se il Consiglio Comunale è d’accordo”.

GUERELLO (PRESIDENTE)

“Rispondo io senza tante polemiche, grazie della segnalazione consigliere. La cosa in se è facile anche se ha una stesura non fantastica. I Consiglieri proponenti Biggi e Malatesta hanno fatto alla loro proposta di deliberazione un emendamento, l’hanno definito modifica alla proposta ecc.

Tinella che qui appare come un Consigliere Comunale in verità è il dirigente responsabile per cui è la firma come ogni documento del dirigente responsabile, è la forma in cui è stato posto che poteva trarre in inganno un consigliere, quindi ha fatto bene a segnalarmelo, ma in realtà è il dirigente responsabile della proposta. Quindi credo che si possa convenire che i consiglieri Biggi e Malatesta hanno sottoscritto questa modifica alla proposta di Giunta”.

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Chiedo alla segreteria generale come dobbiamo intenderlo? Emendamento del presentatore, emendamento degli uffici? Cioè un documento che non riporta nemmeno la dizione emendamento con la firma di una persona, il dottor Tinella, che scopriamo essere il dirigente. Chiedo se di fronte a questa anomalia dobbiamo considerarlo oppure deve essere ritirato”.

GUERELLO (PRESIDENTE)

“Scusi consigliere Le dico una cosa e poi interviene Lei che è anche Presidente della Commissione istituzionale, io trovo un altro errore in questa proposta e vorrei che mi ascoltaste. Scusate consiglieri è una proposta di Giunta al Consiglio, siete voi che proponete e Vi faccio tanta lode una proposta al Consiglio e date il merito alla Giunta? E’ una proposta al Consiglio”.

MUROLO (ALTRA GENOVA)

“Presidente dopo 5 anni concordo con Lei anche su questo, visto il tutto o si ritira o è ripresentato anche successivamente all’approvazione eventuale della delibera di Consiglio. Non è la prima volta che anche a distanza di 15 giorni è stato presentato un emendamento su una delibera di Giunta o di Consiglio che abbia tutti i carismi e le formalità, ci lamentiamo sempre della carenza della politica e non sappiamo neanche fare un documento tipo emendamento”.

GUERELLO (PRESIDENTE)

“A mio avviso se vogliamo mantenere il testo del documento eccetto la forma, propongo ai Consiglieri Malatesta e Biggi di togliere tutta la prima riga sino ad “oggetto” e partire da “proposta di deliberazione”. La firma di Tinella la consideriamo la firma del dirigente e manteniamo il resto del documento. Siamo d’accordo su questo”?

Mozione d’ordine del Consigliere Costa. Poi darò la parola alla Segreteria.

COSTA (P.D.L.)

“Dall’errore che ha evidenziato anche Lei si ha la sensazione che è necessario essere più attenti quando si presentano dei documenti, però io non voglio strumentalizzare, l’interpretazione che Lei da, di ritenere valido il documento con la firma del dirigente crea un precedente estremamente grave, perché se Lei accetta che un emendamento debba portare la firma del dirigente responsabile del settore significherà che tutti gli emendamenti presentati da parte dei consiglieri dovrebbero presentare la firma suddetta. Io riterrei più opportuno che i proponenti ritirassero questo documento e lo ripresentassero in una forma più corretta”.

GUERELLO (PRESIDENTE)

“Mi sembra che la sostanza di cosa vogliono dire i consiglieri sia piuttosto chiara e quindi è solo un errore di forma che loro potranno contribuire a chiarire non appena gli daremo la parola”. Io direi di partire dando la parola al consigliere Malatesta che è uno dei due proponenti”.

MALATESTA (P.D.)

“Mi scuso con il Consiglio sinceramente per gli errori di forma che potevano essere evitati e quindi accetto le critiche per come è stata formulata

questa modifica di proposta. Osservo però che questa proposta non è una proposta della Giunta, ma è una proposta consiliare e quindi, come ci pervengono le modifiche alle proposte della Giunta sottoscritte sia dal proponente della Giunta che dal dirigente responsabile, che danno la congruità dell'atto amministrativo, anche le proposte di iniziativa consiliare devono essere coerenti con il testo e sottoscritte sia dai consiglieri proponenti sia dal dirigente responsabile che ha sottoscritto e vidimato tutta la delibera consiliare.

La delibera consiliare che avete a Vostre mani potete vedere in ogni sua pagina è firmata è sottoscritta dal dirigente responsabile, quindi questo è l'iter formale, nella rapidità abbiamo inserito le firme in una sequenza non logica che ha comportato l'errore formale.

La ragione d'essere è evidente, ma non sta a me dare la congruità rispetto all'atto formale, ma la è la segreteria generale che ci indica come si deve fare anche perchè è una modifica alla nostra proposta”.

BIGGI (P.D.)

“Scusate, ma questa delibera ha avuto un iter abbastanza complicato per questo ci scusiamo con i consiglieri se non è stata molto chiara questa modifica, io cancello, in accordo con Gian Paolo Malatesta un rappresentante del Ceis perché è già compreso nel terzo settore e ci auguriamo che sia il Ceis in quanto è quello che si occupa di tutto ciò. Lasciamo soltanto un rappresentante del sindacato toto ricevitore”.

GUERELLO (PRESIDENTE)

“Quindi un ulteriore modifica sul documento”

Si potrebbe fare sotto forma di emendamento per non creare problemi. Le do cinque minuti di sospensione e fate l'emendamento. Ritirate l'emendamento.

Dalle ore 16.03 alle ore 16.30 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riprendiamo da dove eravamo rimasti e cioè dalla modifica alla proposta firmata dai Consiglieri Biggi e Malatesta che aveva visto anche l'intervento di Costa in relazione al dirigente Tinella. Questo documento è stato ritirato ed è stato redatto un emendamento denominato “sette” sottoscritto da Biggi, Malatesta e Danovaro. Questo emendamento va in coda agli altri emendamenti degli ordini del giorno che sto provvedendo a far distribuire per cui iniziamo con l'illustrazione degli ordini del giorno”.

Partiamo dai primi:

Ordine del giorno nn. 1 e 2 consigliere Guido Grillo al quale do la parola per l'illustrazione:

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo apprezzato l'iniziativa dei consiglieri proponenti questa deliberazione anche perché sugli stessi argomenti nel tempo vi sono state riunioni di commissione consiliare, audizioni e credo che il problema sia molto sentito da parte dei cittadini, tra l'altro in questi ultimi tempi, in modo particolare rai due ha dedicato particolare attenzione a queste problematiche che pongono in oggettive difficoltà molte famiglie in modo particolare quelle del ceto più debole e quindi è chiaro che tutte le iniziative tendenti a superare lo status quo non possono che essere apprezzate. Con l'ordine del giorno n. 1 abbiamo rilevato dalla parte introduttiva la deliberazione viene richiamato un ordine del giorno che è stato approvato il 20 maggio 2010. In sintesi l'ordine del giorno che ha approvato il Consiglio Comunale in quella seduta poneva come impegnativa due obiettivi alla Giunta: 1) individuare gli strumenti per limitare e disincentivare il gioco con premi in denaro, 2) promuovere iniziative che sensibilizzino la cittadinanza sui pericoli del gioco con premi in denaro ed in particolare ad informare e difendere le fasce più deboli; rispetto all'ordine del giorno citato nella deliberazione odierna noi impegniamo Sindaco e Giunta a fornire al Consiglio Comunale una relazione scritta in merito alle iniziative promosse relative a quell'ordine del giorno. Perché vedete colleghi è anche importante ma poi è anche opportuno verificare questi documenti come e in che termini sono stati gestiti, se hanno avuto risposte o se risposte non sono pervenute.

Il secondo ordine del giorno ovviamente richiama sempre le premesse della delibera, ma con questo documento noi impegniamo la Giunta e direi tutto il Consiglio Comunale ad intervenire nei confronti del governo e dei gruppi parlamentari al fine di adottare adeguati provvedimenti legislativi.

E' chiaro che questa materia come più volte evidenziato da parte di tantissimi colleghi in sede di commissione ma anche di Consiglio ovviamente se non viene risolta a livello nazionale, soltanto pochissime questioni potranno essere risolte a livello locale e quindi con questo ordine del giorno ci auguriamo che si creino le condizioni di un'azione forte nei confronti del Governo e dei gruppi parlamentari perché l'attuale legislazione in materia sia rivisitata, rivista con l'obiettivo di porre fine ad una situazione che sta allarmando sempre di più i nostri cittadini e in questo caso i concittadini della nostra città”.

BALLEARI (VICE PRESIDENTE)

“Passiamo pertanto all’illustrazione dell’ordine del giorno n. 3 che ha svariate firme, primo firmatario Luca Dallorto al quale passo la parola per l’illustrazione”.

DALLORTO (VERDI)

“La ringrazio Presidente ma se Lei ritiene, siccome io ho presentato l’ordine del giorno n. 3 e poi l’emendamento 3 il n. 4, chiederei se possibile fare un intervento unico.

Nel senso io vorrei ringraziare i colleghi Malatesta e Biggi che hanno lavorato a questa proposta, tutti i colleghi che collaborando hanno contribuito con gli uffici comunali all’elaborazione, alla Sindaco che dimostrato una sensibilità particolare a questo tema importante. La sensibilità dimostrata significa avviare un percorso virtuoso a livello nazionale, è una piaga questa della cosiddetta ludopatia, del gioco d’azzardo cioè i giochi con premi in denaro, tutto ciò che afferisce al gioco con premi in denaro è una piaga crescente soprattutto nella nostra civiltà occidentale che si manifesta nella sua particolare gravità soprattutto nei momenti di crisi economica come questo e quindi è una piaga che investe purtroppo soggetti che già sono ai margini della vita sociale o che sono come dire una situazione border line.

E’ un problema complesso sotto diversi aspetti, l’aspetto diciamo della regolamentazione del commercio, l’aspetto medico, l’aspetto sociale, l’aspetto psicologico; certo questa non potrà essere una risposta complessiva ma l’istituzione di una consulta su questo tema; io non so se sia il primo caso come dire a livello nazionale ma dimostra una sensibilità particolare del Comune di Genova su questo tema e credo che questa proposta debba essere valorizzata proprio per fare di Genova un laboratorio sul contrasto a questo fenomeno quindi il fenomeno del gioco con premi in denaro e della prevenzione della ludopatia. Nella fattispecie ho presentato alcuni documenti, i due emendamenti sono direi di dettaglio, ma mi sembra importante precisare che il rappresentante dei consumatori sia in rappresentante, parlo dell’emendamento 5, che i rappresentanti dell’associazione dei consumatori siano designati dalla consulta, che già opera in collaborazione con il Comune, l’emendamento n. 4, visto che nella consulta è presente l’assessore al commercio e un funzionario del settore stesso.

Mi sembra che quanto viene espresso nella parte narrativa della delibera sia opportuno aggiungerlo anche nella parte dispositiva in cui si fissano i compiti della consulta e quindi definire gli indirizzi fondamentali da proporre al Consiglio Comunale per l’attività amministrativa in relazione al contrasto della piaga della ludopatia e del degrado economico e sociale ed infine l’ordine del

giorno, siccome il Comune di Genova ha avviato l'iter per imporre in divieto di installare new slot nei circoli ai quali il Comune stesso assegna locali ed affitti agevolati, con questo ordine del giorno compatibilmente con il tempo che ancora abbiamo appreso ieri, ci resta a disposizione in questo ciclo amministrativo di predisporre le modifiche regolamentari da sottoporre al Consiglio Comunale entro il corrente ciclo amministrativo affinché effettivamente questo iter, per imporre il divieto di installare news lot nei circoli ai quali il Comune assegna locali ed affitti agevolati si concluda appunto entro questo ciclo amministrativo. Grazie Presidente”.

BALLEARI (VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO)

“Torniamo pertanto all'illustrazione degli ordini del giorno, l'ordine del giorno n. 4 che ha svariate firme: Maria Rosa Biggi, Danovaro ecc.”

BIGGI (P.D.)

“Questo ordine del giorno è firmato da tutti i gruppi politici presenti in Consiglio Comunale ed è stato presentato proprio perché non poteva rientrare nel testo della delibera in quanto ha una valenza di tipo più politico. Noi tutti conosciamo le problematiche collegate con la diffusione allarmante del gioco d'azzardo però una risposta definitiva a questo problema sappiamo tutti che si può avere soltanto a livello legislativo. Discuteremo e ne abbiamo discusso tante volte nelle varie commissioni, abbiamo visto anche quanto sia allarmante la relazione annuale della commissione antimafia e quanto nel dossier azzardopoli di Don Ciotti sia presente la denuncia e leggo ”quando il gioco si fa duro la mafia inizia a giocare”.

La commissione anti mafia sul gioco cito: il gioco d'azzardo per i numerosi introiti che assicura a fronte dei rischi giudiziari relativamente contenuti è diventata la nuova frontiera della criminalità organizzata di stampo mafioso. Questo è il contesto nel quale si inserisce questo ordine del giorno; noi chiediamo con urgenza di fare pressione sui parlamentari eletti in Liguria di tutte le forze politiche chiaramente affinché il Governo riveda gli articoli della legge di stabilità per il 2011 che, di fatto, liberalizzano il gioco d'azzardo e sottraggono ai Comuni molte possibilità di intervenire in materia, anche quando sussistano problemi legati al tessuto sociale e alla sicurezza, ricordiamo il caso dei locali in Via Prè, in cui il Comune non era potuto intervenire e ricordiamo anche che questa legge di stabilità immette nel 2011, 54.000 slot oltre le 833.000 già esistenti. Chiediamo anche che i parlamentari eletti in Liguria si impegnino affinché il Governo inserisca nei livelli essenziali di assistenza socio sanitaria e socio assistenziale i disturbi e le complicità che si diagnosticano come conseguenza del gioco.

E' stata individuato un altro termine accanto a quello di ludopatia che si chiama GAP cioè gioco d'azzardo patologico, infine che il governo eserciti severi controlli sui concessionari, abbiamo tutti presente la problematica relativa ai concessionari e recuperi il danno erariale di 98 miliardi di euro denunciati dalla Corte dei Conti. Questo è stato sottoscritto da tutte le forze politiche”.

BALLEARI (VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO)

“Con l'ordine del giorno n. 4 avremmo terminato gli ordini del giorno. Io passerei a l'emendamento 1 all'ordine del giorno n. 4 a firma della consigliera Burlando per integrazione maggiore dell'ordine del giorno appena presentato dalla consigliera Biggi. Pertanto passo la parola alla consigliera Burlando per l'illustrazione”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Questa delibera è una prova di grande volontà da parte del Comune perché abbiamo un governo, l'attuale Governo che continua a guadagnare sui giochi che sono chiaramente definiti come giochi pericolosi come giochi d'azzardo, deve valutare la possibilità che il Comune riesca a rimediare a tutti i danni che derivano dalla liberalizzazione dei giochi e da questo sistema che è stato impostato per fare cassa chiaramente è una pia speranza. L'unica cosa che potrebbe risolvere il problema è fare in modo che venga approvata una legge in cui si dice:

- 1) che il gioco d'azzardo è vietato e si proibisca la pubblicità,
- 2) che il comune debba fornire un parere obbligatorio per far sì che in alcune zone della città non vengano sistemati giochi che possono creare problemi anche per la sicurezza. Da questo punto di vista tutto ciò che è scritto in questa delibera è una prova di grande volontà del Comune, di grande responsabilità, però sottolinea ancora una volta di più come tutto sia vano, se non l'informazione per le persone, per risolvere un problema che è posto da uno stato che mi dispiace dire è biscazziere.

Da questo punto di vista non è che veda grandi speranze, la cosa forse più importante che il Comune possa fare e, farlo quanto prima, è quella di fare in modo che nei locali di proprietà del Comune non possano essere inserita alcuna attività dei giochi d'azzardo. Quella che ho appena fatto è un'ipotesi, una proposta per fare in modo che. Attivandoci tutti si cerchi di fare cambiare completamente la situazione”.

BALLEARI (VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO)

“ Prima di dare la parola al consigliere Piana per una mozione d’ordine, ci tengo a fare una precisazione questo emendamento all’ordine del giorno in realtà era a firma soltanto sua, mentre l’ordine del giorno era firmato praticamente da tutti i gruppi consiliari. Riterrei più opportuno che fosse presentato come ordine del giorno separatamente e non come emendamento dell’ordine del giorno perché mancano le firme. Lo rinumeriamo come ordine del giorno al numero 6”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi sembra che stiamo trasformando la discussione su un problema serio in un qualche cosa di poco serio, assisto appunto a ordini del giorno e ad emendamenti dell’ordine del giorno che è un qualche cosa che non credo di poter riscontrare in nessun articolo del regolamento dei lavori di quest’aula.

Mi pare che la prassi anche sulle iniziative consiliari sia illustrare ordini del giorno ed emendamenti sia l’espressione dei proponenti sulla loro ammissibilità o meno e poi l’espressione di voto sia sugli ordini del giorno ed emendamenti sia sui contenuti delle delibere stesse, per cui inviterei i colleghi a non ricorrere a questa serie di strumenti perché l’argomento è serio e rischiamo veramente di cadere nel ridicolo”.

MALATESTA (P.D.)

“Intervengo sull’ordine del giorno n. 5 con cui si chiede al Comune di aderire alla campagna promossa da varie associazioni, fra cui il Gruppo Abele e Libera tra quelle più conosciute, che chiedono la sospensione della campagna giovani e gioco, un’iniziativa proposta all’interno del progetto “Gioco Responsabile” indirizzata a 70.000 studenti e che contiene, come potete vedere sia in vari siti dei Monopoli di Stato, sia delle associazioni citate in questo ordine del giorno, frasi che riferite ai minori che non dovrebbero avvicinarsi al gioco con premi in denaro, ancorchè lecito, ma che invece danno l’idea di un assolvimento o di una visione un po’ troppo libera all’accesso a queste forme di gioco d’azzardo.

Ritengo sia opportuno sostenere questa battaglia affinché la campagna di gioco responsabile sia effettivamente tale e non un dispendio di risorse che vada ad incentivare il gioco d’azzardo fra i minori e fra la popolazione italiana”.

GRILLO (P.D.L.)

“L’emendamento n.1 nasce dal fatto che, esaminata la composizione della consulta, abbiamo notato che vengono citati soltanto de enti di

promozione: l'ARCI e l'EACLI. Noi proponiamo sia opportuno non citarne alcuno, perché sarebbe sufficiente la frase "gli enti di promozione" o, nel caso, non dimenticarsi dell'Endas, dell'AICS ed altre associazioni quali organismi a cui dare diritto di partecipare alla consulta.

L'emendamento n. 2 prevede al punto n. 4 che la Consulta si riunisca a cadenza non inferiore ad un trimestre. Proponiamo, quindi, di aggiungere un altro punto che reciti che il Consiglio Comunale sarà informato annualmente circa l'attività svolta ed i risultati acquisiti.

L'idea della Consulta non può essere che interessante ma certo è che come per tutti gli organismi, anche se di consultazione, è opportuno verificarne in termini di produttività, quali iniziative, quali proposte queste formalizzano nei confronti del nostro Ente".

CECCONI (P.D.L.)

"Intendo votare questa delibera, sia chiaro, però qui oggi si sta facendo tanta di quella demagogia che è impensabile.

Ho presentato questo emendamento perché è sufficiente uscire da questo edificio per vedere slot machine, gratta e vinci, lotteria, roulette online. C'è di tutto e di più e sapete che lo Stato ci guadagna 89 miliardi? Lo Stato non può rinunciare a questo e per questo favorisce il gioco d'azzardo.

Mi fa piacere che ci sia l'assessore Vassallo. Ho presentato questo ordine del giorno perché se si vuole favorire il turismo ed evitare il proliferare di sale da gioco, propongo che nell'ex edificio dell'hotel Columbia, dove abbiamo realizzato una biblioteca, si realizza un bel casinò in modo da attirare il turismo e permettere al Comune di incassare delle tasse.

Sia ben chiaro, io questa delibera la voto, ma oggi si sta facendo della demagogia senza un minimo di risultati. Volete parlare al Governo? Ma vi rendete conto di cosa dite visto che il Governo incassa dal gioco 89 miliardi?

Ho presentato il mio emendamento per dare lustro alla città e favorire il turismo".

ASSESSORE VASSALLO

"Dire che prima delle valutazioni rispetto alle proposte di ordine del giorno e di emendamento non posso che associarmi alle valutazioni del collega Piana, nel senso che abbiamo perso, anche in questo caso, un'occasione per un approfondimento che non fosse solamente di alcune situazioni individuali.

Sul primo ordine del giorno del collega Grillo la risposta della Giunta è positiva, compatibilmente con i tempi necessari agli uffici per fare il lavoro richiesto dal Consiglio Comunale, nel senso che abbiamo molta carne al fuoco

su diversi argomenti e quindi la fornitura al Consiglio Comunale della relazione scritta avverrà con i tempi.

Bisogna che sia chiaro, consigliere Grillo, che la sua richiesta è accoglibile ma non rappresenta una priorità rispetto ai lavori che gli uffici devono fare per tante altre pratiche.

Il secondo ordine del giorno, sempre del collega Grillo, è accoglibile perché è il senso di questo lavoro che noi facciamo perché poi la fonte è quella nazionale.

Stessa valutazione per l'ordine del giorno n. 3 del collega Dallorto ed altri che chiedono un impegno del Sindaco e della Giunta a predisporre le modifiche regolamentari da sottoporre al Consiglio Comunale entro il corrente ciclo amministrativo. Io, però, non mi sento di impegnare i dipendenti dell'amministrazione a predisporre da qui al 20 marzo un iter per un lavoro che poi dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale quando ci sono tante pratiche che probabilmente non saranno approvate dal Consiglio Comunale.

Dovremmo togliere la frase "entro il corrente ciclo amministrativo" e in questo modo varrebbe la stessa valutazione fatta per l'ordine del giorno del collega Grillo. In caso contrario rischiamo di prendere un impegno che non potrebbe essere onorato per il tempo necessario per fare tante altre cose.

Ordine del giorno n. 4. La valutazione è positiva così come è positiva rispetto all'ordine del giorno n. 5 e n. 6.

L'emendamento n. 1 presentato dal collega Grillo pone un problema vero perché si tratta di scegliere delle associazioni, però mentre il senso del ragionamento che faceva è giusto, diventa difficile un'approvazione di questo emendamento per inserire i rappresentanti di tutte le altre associazioni, che sono una marea comprese quelle a cui aderiscono tanti circoli privati che lavorano a Sampierdarena e che sarebbero da chiudere, non da far partecipare alle consulte.

Quindi, o individuiamo un metodo chiedendo alle associazioni presenti a livello nazionale di indicare coloro che dovranno partecipare, ma se vogliamo fare un lavoro serio scrivendo a tutte le associazioni nazionali che si mettano d'accordo per indicare un'associazione non concluderemo mani niente.

So che pongo un problema e non do una soluzione, però se allarghiamo a tutti non avremo nessuna possibilità neppure di far partire questa consulta.

La seconda richiesta è no a meno che non sia modificata attraverso un'articolazione diversa.

L'emendamento n. 2 è positivo perché non può non essere coinvolto il Consiglio Comunale rispetto a questa iniziativa.

Allo stesso modo è positivo il parere sull'emendamento n. 3, così come l'emendamento n. 4 e n. 5, di cui ringrazio, perché trova anche le modalità attraverso le quali le associazioni dei consumatori debbono indicare. E', quindi, una cosa che giustamente viene aggiunta.

Il parere è negativo sull'emendamento n. 6 perché il casinò municipale non è sostitutivo di tutte queste video lottery perché se noi potessimo fare un casinò al posto di tutte le videolottery sarebbe sì, ma questa sarebbe l'introduzione di un'altra enorme sala da gioco.

L'emendamento n. 7 va a completare la commissione.

Volevo poi comunicare al Consiglio Comunale una valutazione lanciata dalla Signora Sindaco presente ad un'assemblea presso il Municipio della Valpolcevera, un'idea poi portata in Giunta e che mi fa piacere portare all'attenzione del Consiglio Comunale. Visto che la normativa è a livello nazionale e che come amministrazione comunale cerchiamo di fare tutto quello che possiamo, e l'inserimento di alcune norme nel piano urbanistico testimonia questo impegno, l'amministrazione comunale non può dire che siccome la normativa è nazionale è un problema che riguarda solamente Roma.

Quindi, se il collega me lo consente, l'amministrazione comunale potrebbe raccogliere un'iniziativa della Sindaco Vincenzi di raccolta di firme, magari davanti alle 59 video lottery, in cui si fa una proposta di legge che vada a modificare la normativa nazionale che tutte le forze politiche condannano.

C'è, infatti, un'evidente contraddizione fra i nostri comportamenti e quelli dei partiti a livello nazionale, le nostre singole coscienze e la nostra militanza locale non può semplicemente parlare ma dobbiamo fare degli atti istituzionalmente rilevanti.

E' un ulteriore tassello che dobbiamo inserire, perché altrimenti ci sarebbe la stessa differenza che c'è fra il dire e il fare e noi dobbiamo anche farci carico di queste valutazioni politiche".

MALATESTA (P.D.)

"Sull'ordine del giorno di cui sono cofirmatario, proporrei alla Giunta questa impegnativa: "Impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre la proposta di modifica regolamentare entro il corrente ciclo amministrativo". E' già contenuta nella proposta di regolamento di locazione ad uso associativo che già due anni fa l'assessore al Patrimonio ci aveva illustrato in commissione".

ASSESSORE VASSALLO

"Essendo una delibera di iniziativa del Consiglio comunale, quelle che ho avanzato prima sono valutazioni della Giunta rispetto al dibattito che c'è stato e rispetto alle proposte, ma non è una delibera portata dalla Giunta ed emendamenti che vengono conseguentemente votati su un testo della Giunta.

E' un orientamento e non potevamo, con tutto il lavoro che è stato fatto, non essere presenti anche in questa sede di discussione. Però la modifica, gli

ordini del giorno e gli emendamenti sono sul testo di iniziativa del Consiglio comunale”.

BALLEARI – VICE PRESIDENTE

“Questa è una delibera di iniziativa consiliare e la consigliera Biggi sta dicendo che non è stata illustrata in aula ma è stata illustrata nelle commissioni consiliari che hanno preceduto questo Consiglio.

A questo punto la Giunta si è espressa dando degli indirizzi e per quanto mi riguarda la pratica è chiusa. Darei pertanto la parola al consigliere Piana per la dichiarazione di voto”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Come correttamente ha detto il Vice Presidente la pratica è già stata discussa in commissione, per cui a mio parere la Giunta bene ha fatto a dare un orientamento sugli ordini del giorno che impegnano la Giunta.

Gli emendamenti sono di pertinenza degli estensori perché sono loro che devono decidere se il loro documento è emendabile, come e perché. Dopodiché pregherei il consigliere Bernabò Brea, nella sua dichiarazione di voto, di poter intervenire anche sulla mozione che, come tale, è stata messa in fondo ma che in realtà è attinente alla stessa pratica.

Direi quindi ai proponenti di dare la loro posizione sugli ordini del giorno di emendamenti. Dopodiché iniziamo le dichiarazioni di voto”!.

BIGGI (P.D.)

“Vorrei semplicemente aggiungere che al Consiglio Comunale non spettano normalmente le delibere perché spettano alla Giunta. Se noi abbiamo voluto dare importanza al Consiglio Comunale attraverso una delibera è perché abbiamo ritenuto questo argomento di particolare importanza.

Sono d'accordo con quanto ha detto l'assessore sulla valutazione degli ordini del giorno e sugli emendamenti. Mi sono consultata con lui per cui ritengo che la linea adottata dall'assessore corrisponda anche alla linea che avevamo la sottoscritta e il consigliere Malatesta. Ci terrei, almeno, ad esprimermi in dichiarazione di voto sulla delibera.

Ribadisco che questa è una delibera del Consiglio Comunale ed un atto politico di grande importanza perché è il Consiglio comunale che si esprime attraverso un atto normalmente di competenza della Giunta. Vorrei anche ringraziare gli uffici che ci hanno aiutato in questa elaborazione, che è stata complessa perché durata più di un anno in quanto abbiamo dovuto rimodulare il

testo perché sono intervenuti dei cambiamenti, in particolare sulla legge di stabilità.

Volevo anche ringraziare la Sindaco per l'attenzione che ha dato a questo argomento su cui c'è un grande allarme in città perché sia il municipio della Valpolcevera, sia il Municipio Centro Ovest hanno lanciato un segnale di allarme molto forte su questo argomento. Vorrei anche ricordare il convegno molto partecipato che c'è stato il 24 febbraio su gioco d'azzardo e usura, organizzato dalla fondazione anti usura Santa Maria del Soccorso che ha visto veramente un momento alto di elaborazione su questo argomento.

Cosa significa la delibera di istituzione della consulta permanente sul gioco d'azzardo? Noi sappiamo, anche dagli incontri che abbiamo fatto in commissione, che è una nuova emergenza sociale. Il gioco d'azzardo patologico è diventata veramente la nuova frontiera della dipendenza come era 15 anni fa il problema della tossicodipendenza. Come alcuni anni fa la dipendenza era segnata dall'alcol oggi il grosso problema è quello del gioco che crea una dipendenza molto più subdola di quella dell'alcol, del fumo o della droga stessa in quanto è sponsorizzata dallo Stato ed è lo Stato stesso che, attraverso una pubblicità invasiva, entra nelle nostre case e ci dice che giocare può risolvere i problemi della vostra vita.

Si rivolge ai nostri giovani attraverso il gioco online, entra nelle nostre famiglie. E' stato segnalato un grande allarme da parte delle famiglie e da parte di molte associazioni che definiscono questa come una piaga sociale. Il centro antiusura ha denunciato un numero altissimo di persone che sono entrate nel giro dell'usura partendo dal gioco.

Particolarmente grave è la questione del mondo giovanile. Anche il rapporto dell'Unicef a Genova denuncia come i minori a rischio per il gioco online sia veramente consistente ed allarmante. Da Nomisma sappiamo che 550.000 sono i giovani minorenni, anche se il gioco per i minorenni è vietato dalla legge, che sono dediti al gioco e corrispondono al 43% dei giovani scolarizzati.

Il numero degli studenti giocatori, sempre secondo un'indagine di Nomisma, è aumentato dal 40% al 47% tra le ragazze e dal 29% al 36% tra i maschi. Alcuni dati che vorrei ricordare: l'Italia è al primo posto in Europa per volume d'affari nel gioco d'azzardo, al terzo posto fra i paesi che giocano di più al mondo. Il gioco in Italia è la terza industria dopo Eni e Fiat. Nel 2010 gli italiani hanno speso 61,5 miliardi di Euro e nel 2011 76,5 miliardi di Euro che corrispondono al doppio della manovra Salva Italia di Monti.

Sono cifre che ci fanno pensare e che ci inducono, come Consiglio comunale, ad occuparci di questo problema che dovrebbe avere veramente all'attenzione i problemi delle famiglie e dei nostri giovani, anche tenendo presente che in un momento di crisi economica il gioco è l'unica industria che tiene e che progredisce.

Come dicevo, abbiamo dovuto modificare la delibera perché la legge di stabilità 2011 prevede che i monopoli di Stato introducano e disciplinino nuove tipologie di gioco liberalizzando totalmente il gioco d'azzardo e immettendo nel mercato 54.000 nuove slot machines che si aggiungono ai 383.300 apparecchi già esistenti.

Per quanto riguarda Genova, secondo i dati del 2011 sono presenti 2007 esercizi con new slot e 56 sale con video lottery. Come intervenire? Certamente una delibera come questa non risolverà il problema del gioco. Siamo intervenuti nel piano urbanistico comunale e tutti noi ricordiamo i limiti e i vincoli che sono stati posti: una superficie minima di 100 mq., e la presenza di parcheggi. Questo dovrebbe in qualche modo dissuadere e, se non altro, creare ostacoli.

Cosa prevede la delibera? La delibera chiede l'istituzione permanente sul gioco, una Consulta che in via sperimentale per il 2012 avrà il compito di promuovere iniziative per informare la cittadinanza, monitorare il fenomeno, sensibilizzare la cittadinanza su questi problemi.

Chi farà parte della consulta? L'elaborazione di questo testo è frutto anche di un lavoro durato parecchi mesi con una serie di associazioni che hanno chiesto di far parte della consulta. Si tratta delle associazioni maggiormente rappresentative ed oltre a 2 consiglieri comunali, gli assessori e i funzionari della civica direzione delle Politiche Sociali, la fondazione anti usura, l'Arci, l'Acli, un esponente del terzo settore, uno del CSI, Confcommercio, Confesercenti, Associazione dei Consumatori.

Gli ultimi due punti riguardano gli indirizzi che prevedono che siano corrisposti dalla Polizia Municipale frequenti controlli presso i locali adibiti al gioco. Il secondo indirizzo è di promuovere presso l'Anci una campagna contro la diffusione del gioco con premi in denaro online e, soprattutto, promuovere iniziative volte a vietare la pubblicità che alimenta la seduzione nei confronti di chi è meno attrezzato dal punto di vista psicologico perché quello che viene presentato come un paradiso poi si rivela un inferno”.

PIANA (L.N.L.)

“Volevo fare una considerazione sulla procedura che è stata seguita anche in questa occasione nell'illustrazione di una proposta di iniziativa consiliare ma credo sia ormai inutile puntualizzare, tutte le volte, che ci dovrebbero essere dei metodi per svolgere i lavori. Non ho ancora capito, da parte dei proponenti, se gli ordini del giorno e gli emendamenti sono accolti, o meno, rispetto alla loro proposta ma non vorrei ridare la palla al campo avversario con questa mia questione e dare la possibilità alla consigliera Biggi di continuare con tutte le sue considerazioni.

Sono assolutamente convinto che molte delle cose che sono state dette, sebbene nel disinteresse generale di tutta l'aula, siano assolutamente

condivisibili e fondate. Il problema vero, dal mio punto di vista, è che se in quest'aula per dare risposta e cercare di dare al Comune uno strumento che abbia un ruolo anche nel contrasto di determinati tipi di situazioni, si è lavorato un anno per arrivare oggi a partorire una Consulta permanente che però è sperimentale, che dura solo un anno e che non sappiamo neppure di quante e di quali figure è composta, visto che ci sono ordini del giorno ed emendamenti presentati da vari colleghi e dai proponenti stessi che chiedono di inserire o cancellare qualcuno che inizialmente è stato inserito.

Forse c'è qualcosa che non va e forse abbiamo buttato via del tempo e non siamo stati in grado di dare una risposta almeno ai cittadini amministrati dal Comune di Genova. Molto spesso ci dimentichiamo l'ambito delle nostre competenze e cosa dovrebbe fare un consigliere comunale di un Comune come Genova.

L'unico slancio di concretezza che su questo tema in 5 anni ha visto partecipe il Comune è stata la discussione del piano urbanistico in occasione del quale qualche paletto, almeno sulle caratteristiche di natura urbanistica sulle superfici a disposizione, sui parcheggi, sui requisiti per l'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili, è stato posto.

Abbiamo un regolamento comunale per il rilascio della licenza di sala giochi che risale al 31/03/1988. Per questo regolamento le sale giochi, siccome sono riferite ad un mondo che ormai, purtroppo, è ampiamente superato, erano i bigliardini, i flipper e poco altro. Siccome lei stessa e tutti i proponenti che si sono detti disponibili a condividere l'esigenza di questa consulta che, secondo me, non servirà assolutamente a niente ed è per questo che voterò contro, così come voterò contro alla consulta del Verde perché da ora alla fine del ciclo amministrativo vedremo un proliferare proposte di istituzione di consulte che possano coinvolgere il maggior numero di associazioni possibili così che qualcuno possa andare in campagna elettorale, da queste persone e da questi rappresentanti per dire "vedete come siamo stati bravi, come vi abbiamo tenuto in considerazione e come andremo avanti a lavorare insieme". Tutto questo, invece, non avverrà.

Cosa poteva e cosa può fare il Comune di Genova? Non nascondersi dietro ai citati artt. 721 e 719 del codice penale che vanno a disciplinare il gioco d'azzardo e vanno a dire che è la Questura che alla fine ha la competenza amministrativa sull'apertura di queste strutture, ma a modificare con gli strumenti che ha, nell'ambito delle sue competenze, il regolamento comunale per il rilascio della licenza di sala giochi regolamentando, intanto, come hanno fatto molti Comuni in Italia e nella nostra Regione, che cosa si intende per sala giochi e poi mettere tutta quella serie di paletti e continuare nella serie di paletti, che è stata posta con un minimo di lucidità nell'ambito del piano urbanistico, dicendo che devono essere compatibili con i regolamenti condominiali, che ci devono essere delle distanze minime da locali di culto, edifici pubblici, scuole,

ospedali e dicendo, per esempio, che ci devono essere determinati tipi di caratteristiche strutturali e, cioè, usando quelle che sono le disponibilità regolamentari di un Comune come il nostro per cercare di limitare il più possibile questo fenomeno.

Poi vanno benissimo i documenti di natura politica con cui chiediamo l'impegno ai parlamentari, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Repubblica e a tutti coloro che stanno sostenendo questo Governo per fare un passo indietro rispetto a quella che non può essere considerata la maggiore industria del nostro Paese ed un pilastro su cui reggere le operazioni economiche e finanziarie della nostra Italia, visto che in caso contrario ci sarebbe qualche cosa che non va in quello che diciamo.

Non possiamo, però, continuare a prenderci in giro da soli e a votare in quest'aula degli strumenti assolutamente inefficaci. Se avete perso un anno di tempo per partorire il topolino potevate farlo cercando di apportare delle modifiche regolamentari che quando sono state presentate da parte degli esponenti dell'opposizione sono sempre state puntualmente rigettate con un pretesto.

A questo gioco di buonismo non ci sto ed il mio voto sarà convintamente contrario a questo inutile strumento, fermo restando che ritengo che l'impostazione che è stata data nei confronti della materia, soprattutto dal Governo nazionale, sia un qualcosa di vergognoso e indegno”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Ho avuto già modo in commissione, a nome del gruppo dell'Altra Genova, di esprimere tutte le mie perplessità su questa delibera che si sono maggiormente acuite alla luce di quanto successo oggi in aula dove non ricordo avere visto così tanti emendamenti e ordini del giorno apportati da parte degli stessi proponenti alla delibera.

Questo significa, a mio avviso, che la delibera ha avuto un corso affrettato che gli stessi proponenti hanno ritenuto di emendarla e rivederla. Ha ragione il consigliere Piana quando dice che siamo in periodo elettorale e bisogna fare contenta questa o quella associazione e il risultato si è visto oggi.

Non è, evidentemente, oggetto delle mie perplessità il tema che sta alla base di questa delibera. Ne abbiamo parlato già a lungo, sia in commissione, sia oggi, il gioco è diventato uno dei problemi maggiore di questo paese. E' una piaga che si è allargata tanto da diventare un cancro che aggredisce le parti più deboli della società, i giovani e tutti quelli che sperano di buttare qualche euro per fare il colpo della vita.

Non è, però, questo il tema. Il tema è, invece, quello che i proponenti intendono fare con questa delibera; cosa fanno? Fanno l'ennesima consulta.

E' vero che il gioco è un problema grave, ma è un problema grave l'alcol, che è anche più attuale di prima, sono un problema grave la droga, il tabacco, le dipendenze dal sesso, le dipendenze dai videogiochi.

Sono tutti argomenti trattati nelle migliori università e se per ognuno di questi andiamo a costituire una Consulta credo che non ci saranno tanti cittadini genovesi da occupare tutti i posti. Il problema credo sia stato affrontato correttamente dall'assessore Vassallo quando ha preannunciato una possibile raccolta di firme da indirizzare al Governo, e sicuramente l'Altra Genova sarà al fianco di chi prenderà questa iniziativa.

Un'iniziativa è l'ordine del giorno n. 4 a firma Biggi e Danovaro quando si rivolgono ai parlamentari liguri affinché assumano determinate iniziative. Un'iniziativa corretta sarebbe stata quella proposta l'altro giorno in commissione di fare un regolamento interno per la città di Genova così come ha fatto il Consiglio Comunale di Vicenza che ha adottato un regolamento il 25/11/2011 e basterebbe andare in internet per trovarne certamente degli altri.

La Giunta ha iniziato ad occuparsi del gioco quando abbiamo approvato quelle norme del PUC. Quella è, per conto mio, la strada giusta: un regolamento, quindi, che vada a mettere tutto insieme e che non parli più, come diceva prima il consigliere Piana, di flipper e di calciobalilla, ma che nell'ambito delle norme nazionali riesca a ritagliare delle norme che possano servire agli Enti Locali per evitare il proliferare di sale, di videolottery e quant'altro.

Concludendo, la Consulta in sé non è uno strumento né buono, né cattivo; lo ritengo solamente uno strumento inutile anche perché va ad espropriare delle proprie prerogative e dell'attività tutte le benemerite associazioni quale quelle incontrate al convegno di venerdì scorso dell'associazione anti usura. Credo che da loro dovrebbero partire le iniziative che il Comune deve fare proprie ma con atti concreti e non con parole.

Concludo questo mio intervento dicendo che la consulta non è né bene, né male, ma è assolutamente inutile e per questo mi astengo. Voterò, invece, convinto l'ordine del giorno n. 4 per le pressioni sui nostri parlamentari".

CAMPORA (P.D.L.)

“Quando arrivano in Consiglio Comunale le iniziative della consiglieria Biggi il Consiglio si scalda e ne nasce un certo dibattito.

E' una cosa, secondo me, positiva perché scatenare il dibattito all'interno del Consiglio Comunale è un qualcosa di positivo che permette di confrontarci meglio, magari da posizioni diverse.

Il problema del gioco d'azzardo e, quindi, anche il problema dell'usura a cui in molti casi è collegato, le conseguenze che ha sulle famiglia e, più in generale sulla società, sono un argomento molto importante e molto attuale. E'

stato affrontato, come si è detto recentemente, in un convegno il 24 febbraio organizzato dalla fondazione anti usura Santa Maria del Soccorso, a cui hanno partecipato personalità particolarmente importanti con le conclusioni anche del cardinale Bagnasco.

Non so se questa consulta potrà essere utile o meno, nel senso che anch'io quando sento parlare di consulta ho qualche timore perché ne abbiamo effettivamente molte mi pare che all'ordine del giorno ci sia da votare anche la consulta del verde. Quindi questi strumenti determinano poi la duplicazione di organismi.

Credo, però, che in questo caso in qualche maniera dobbiamo provarci e dobbiamo metter insieme tutte le energie positive, essendo a conoscenza che si tratta di un problema ben presente anche nella nostra città. Lo dobbiamo fare tenendo conto anche della spinta perché questa è una delibera di iniziativa consiliare ma che parte da alcuni soggetti che operano in questo settore e che hanno chiesto di prendere delle posizioni sull'argomento ma, soprattutto, di arrivare ad una deliberazione che sottolinea il fatto che il Consiglio Comunale si deve interessare di questi problemi.

Non è facile capire come debba farlo, però questo è un tentativo meritevole che pensiamo possa essere sostenuto. Naturalmente poi sarà necessario valutare gli effettivi risultati che potrà ottenere questa consulta e sarà necessario avere una relazione scritta anche in merito a tutte le iniziative.

Sarà quindi necessario, dopo un anno, fare un collaudo e capire se questa è un'iniziativa valida o meno e, a quel punto, decidere se è un'iniziativa da portare avanti oppure se è da interrompere.

Il fatto che partecipano a questa iniziativa alcuni soggetti come il Forum del Terzo Settore, il Centro Sportivo Italiano ed altre associazioni è comunque un elemento positivo perché credo sia necessaria una fusione fra il mondo politico, fra il Consiglio Comunale e tutte le realtà territoriali che sono veramente tante e che svolgono sul territorio delle attività importanti.

Ricordiamo, infatti, che queste associazioni permettono a molti cittadini di accedere, per esempio, a locali e ad impianti sportivi a prezzi moderati. Danno, cioè, la possibilità a molti nostri concittadini di fare cose che forse non potrebbero fare se non ci fossero associazioni di questo tipo.

Aiutano i giovani ad essere introdotti nello sport e sono dei veri e propri presidi sociali sul territorio. Ce ne sono centinaia e migliaia, sono associazioni cattoliche, laiche ed associazioni di ogni tipo che hanno comunque il denominatore comune di fare incontrare le persone e in questo momento ce n'è veramente tanto bisogno.

Allora noi voteremo a favore di questa delibera pur avendo alcune riserve. Voteremo però a favore perché crediamo che tutti insieme dobbiamo provare, anche attraverso questo mezzo, a combattere il gioco d'azzardo e tutto ciò che ci sta dietro”.

BURLANDO (S.E.L.)

“E’ veramente difficile esprimere un parere su questo provvedimento perché l’analisi che precede tutta la richiesta è sicuramente curata e molto approfondita ed è frutto di tutta una serie di analisi che sono state affrontate nel giro di un anno.

Però, quello che di fatto può portare in concreto, non è certamente moltissimo, anzi, perché va bene diffondere la conoscenza del problema della pericolosità del gioco, però quando ormai questo sistema è dilagante ovunque, è veramente difficile pensare di arginarlo, quando lo Stato continua a sperare di ottenere facendo entrare fiumi di denaro sulla pelle dei nostri giovani e dei nostri cittadini. Quindi, credere di potere arginare un fenomeno così grave è veramente da ottimisti.

E’ una prova di buona volontà e do atto ai colleghi proponenti di avere lavorato molto. Trovo un po’ utopistico il fatto che con gli interventi effettuati dal Comune, se non cambia la legge, la Questura possa fare le cose che si richiedono e, cioè, esattamente, di promuovere eventuali azioni di censura di abuso di licenza.

Ci sono sistemi diversi e forse sarebbe bene attivare tutte le Forze di Polizia in questa direzione e non soltanto gli ispettori dei Monopoli di Stato. Addirittura mi pare che nelle ultime disposizioni si consegna agli ispettori del denaro per poter giocare in modo da poter eliminare le problematiche della presenza di minori in questi locali.

E’ una cosa talmente assurda combattere un problema che invece andrebbe eliminato applicando l’articolo del codice che vieta il gioco d’azzardo. Abbiamo, quindi, uno stato fantasioso che, pur di fare soldi, va avanti senza valutare le conseguenze. Tanti sono i Comuni virtuosi, perché non c’è solo Genova, ma tanti sono i Comuni virtuosi che stanno attivandosi da tempo chiedendo l’unica cosa possibile e, cioè, una legge che proibisca la pubblicità del gioco e che permetta poi di fare in modo che il Comune abbia un peso nelle scelte dell’istituzione di sale da gioco.

Premesso questo è comunque un atto di buona volontà che, come Comune, dobbiamo prendere atto. Non vedo questa proposta come la vede la collega Biggi che ne fa una questione di vita e di morte. Vedo una questione all’origine da cambiare e basta, però, proprio per il lavoro che si è fatto, esprimiamo parere favorevole.

In particolare voglio esprimere parere favorevole all’ordine del giorno del collega Malatesta sulla pubblicità del gioco, che è pazzesca. Chi l’ha inventata per fare da deterrente al gioco non sa cosa è un ragazzo. Siamo in un periodo di tecnici, ma se questi sono i tecnici è meglio essere degli sprovvoduti”.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Illustro la mia mozione, che è l’ultima di una serie di mozione che avevo presentato su questo gravissimo problema. In astratto è sicuramente condivisibile l’iniziativa dei colleghi, così come sono condivisibili gli interventi che si sono succeduti, in particolare l’ultimo della consigliera Burlando.

Nelle mie varie mozioni avevo sottolineato la gravità del problema chiedendo che venisse affrontato, una volta tanto anche attraverso i Municipi, con degli incontri con la cittadinanza ed un maggiore attivismo da parte dei servizi comunali.

Credo anch’io, come è stato detto, che le consulte servano solo a produrre della carta e delle chiacchiere. Questo è il destino di tante consulte che comprendono un numero sempre crescente di cittadini ma che direi non concludono granchè.

Peraltro mi stupisce molto il fatto che nella consulta che è stata prevista si inseriscano anche i rappresentanti di associazioni di categoria del commercio. Si tratta assolutamente di degnissime persone, però mi sembra che i loro interessi su questo non necessariamente possano coincidere con lo spirito della proposta di delibera.

Ricordo solo che, forse un anno fa, su richiesta della Confesercenti sono stati liberalizzati gli orari perché, prima di allora, non si poteva operare prima delle ore 10.00 per evitare che i ragazzi, anziché andare a scuola, andassero a giocare. Non mi sembra, quindi, che abbia molto senso allargare in questa maniera la consulta.

Forse avrebbe avuto più senso se fosse stata limitata alle associazioni che operano sul terreno in modo da incrementare il coordinamento fra di loro e nei confronti dei servizi comunali, in modo che potessero dare dei pareri e sentire anche il polso della situazione direttamente dalle associazioni.

Impegnare, invece, la Polizia municipale nella lotta al gioco è l’ultima cosa che manca; ci manca solo che la Polizia Municipale venga impiegata anche come forza di pace delle Nazioni Unite perché i compiti stanno aumentando di giorno in giorno e gli uomini sono, di fatto, sempre meno per via dei pensionamenti.

Mi sembra una cosa assolutamente illogica. Che, poi, la Polizia municipale debba riferire alla consulta mi domando che senso abbia. La Polizia municipale dovrebbe anche controllare la presenza di minori e di pregiudicati e se trova dei pregiudicati cosa dovrebbe fare?

Le intenzioni sono sicuramente buone, ma i risultati mi sembrano deludenti anche se apprezzo il vostro sforzo. Poiché il mio gruppo ha dichiarato il voto a favore mi uniformerò al mi gruppo votando a favore”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dato che la mozione è attinente alla proposta, il consigliere Bernabò Brea ha illustrato la sua mozione. Il consigliere Grillo G. illustrerà l’ordine del giorno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ovviamente la mozione è condivisibile. Abbiamo, però, rilevato dalle premesse della mozione che l’Assessore competente aveva definito nel corso di una Commissione consiliare un’autentica vergogna questi locali che sono stimolo al degrado della persona e della collettività e aveva altresì aggiunto che queste sale sono un problema e che pertanto avrebbe voluto chiuderle tutte.

Con quest’ordine del giorno propongo che venga fornita al Consiglio una relazione circa le iniziative intraprese e i provvedimenti adottati, soprattutto in riferimento a questa frase dell’Assessore.

Sarebbe interessante, se verrà presentato il bilancio di previsione, che contestualmente al bilancio ci siano degli allegati sintetici in cui gli assessori illustrino i provvedimenti adottati in rapporto alle loro deleghe.”

LO GRASSO (I.D.V.)

“Prima di tutto, considerata l’importanza dell’argomento, ringrazio i proponenti dell’istituzione di questa Consulta.

La ludopatia sta entrando in tante famiglie. Il mondo giovanile viene attratto da questa tendenza del governo di “legalizzare il gioco d’azzardo”. E’ un problema serio che pagherà la collettività in futuro, se noi non poniamo oggi rimedio. Io credo che l’istituzione della Consulta sia uno strumento di partecipazione attiva della nostra società civile. Se la politica non capisce che bisogna cominciare a dialogare con tutte le associazioni del territorio non andremo da nessuna parte.

Se non comprendiamo fino in fondo che questo è un problema serio della nostra società, sinceramente non capisco che cosa stiamo a fare in quest’aula. Semmai dovremmo chiederci perché i governi precedenti hanno dato le concessioni sulla liberalizzazione del gioco d’azzardo e non hanno mai incassato i soldi delle concessioni. Quello è un problema serio, connesso al malcostume con cui purtroppo viene governata la nostra nazione.

Per queste ragioni ringraziamo i consiglieri che hanno fatto questa proposta e ci dichiariamo favorevoli.”

ASSESSORE VASSALLO

“Per quanto concerne l’ordine del giorno del collega Grillo G., visto che propone quanto già proposto in un precedente o.d.g., lo intendo come un unico ordine del giorno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, non è lo stesso ordine del giorno. Il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno più di un anno fa e con l’o.d.g. attuale chiediamo di avere un’informativa circa gli adempimenti svolti.”

ASSESSORE VASSALLO

“Allora la risposta è affermativa.”

BERNABO’ BREA (P.D.L.)

“Per errore materiale abbiamo indicato nel testo “24 casinò” mentre mi dicono che sono “59”. Inoltre nell’impegnativa c’è il riferimento “ad affrontare la tematica scottante con la cittadinanza dei Municipi interessati” mentre è da intendersi “con tutti i Municipi”. Accetto le indicazioni della Giunta.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 20.05.2010 ha approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta:

- ad individuare gli strumenti per limitare e disincentivare il gioco con premi in denaro;
- a promuovere iniziative che sensibilizzino la cittadinanza sui pericoli del gioco con premi in denaro e volte ad informare e difendere le fasce più deboli;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire al Consiglio Comunale una relazione scritta in merito alle iniziative promosse relative all'ordine del giorno in premessa richiamato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Ritenute condivisibili le premesse dell'odierna Proposta;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire nei confronti del Governo e dei Gruppi parlamentari al fine di adottare adeguati provvedimenti legislativi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che il Comune di Genova ha iniziato l'iter per imporre il divieto di installare news-slot nei Circoli ai quali il Comune stesso assegna locali ad affitti agevolati;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre la proposta delle modifiche regolamentari entro il corrente ciclo amministrativo da depositare agli atti.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Burlando (S.E.L.); Malatesta (P.D.); Cappello (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.); De Benedictis (I.D.V.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO quanto premesso nella proposta di deliberazione sul gioco d’azzardo;

PREOCCUPATO per quanto affermato nella relazione annuale della Commissione Antimafia sul gioco d’azzardo “il gioco d’azzardo per i numerosi introiti che assicura, a fronte dei rischi giudiziari relativamente contenuti, è diventata la nuova frontiera della criminalità organizzata di stampo mafioso”;

VALUTATA la necessità di un intervento a livello governativo che modifichi la legislazione attuale imponendo maggiori divieti, vincoli e limiti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a fare pressione sui parlamentari eletti in Liguria:

- affinché il Governo riveda gli articoli della legge di stabilità per il 2011 (legge 220/2010) che di fatto liberalizzano il gioco d’azzardo e sottraggono ai Comuni molte possibilità di intervenire in materia, anche quando sussistono problemi legati al tessuto sociale e alla sicurezza;
- affinché il Governo inserisca nei livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale i disturbi e le complicità che si diagnosticano come conseguenza del gioco;
- affinché il Governo eserciti severi controlli sui concessionari e recuperi il danno erariale di 89 miliardi di euro denunciato dalla Corte dei Conti.

Proponenti: Biggi, Danovaro, Cozzio, Malatesta (P.D.); De Benedictis, Gagliardi, Lo Grasso (I.D.V.); Maggi (Gruppo Misto); Burlando (S.E.L.); Murolo (L'Altra Genova), Bernabò Brea (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che da parecchi mesi le associazioni Conagga, Cnca, Gruppo Abele, Libera e Alea, sottolineano la gravità di alcuni dei messaggi contenuti nel DVD presentato dall'AAMS ai giovani studenti italiani nell'ambito del progetto Giovani e Gioco;

CONSIDERATO che si ritiene inammissibile che un progetto che coinvolge 70 mila studenti e che, secondo le dichiarazioni del direttore dei Monopoli, si vuole estendere alle fasce dei minori più piccoli, contenga frasi come: “Evolve chi si prende una giusta dose di rischio, mentre è punito chi non rischia mai o chi rischia troppo!”, o “Ci si attacca alla rete, al cellulare, alle slot machine o ai videopoker parcheggiati nei bar per dare risposta al primordiale bisogno di vincita che l'essere umano ha in sé”, o dove viene promosso l'aspetto meno educativo e socializzante dei giochi on-line dichiarando che grazie a questi: “Non c'è bisogno di cercare compagni di gioco come si faceva da bambini, perché questo gioco è spesso solitario e decontestualizzato”;

CONSIDERATO che tutte le ricerche fatte in Italia attestano che centinaia di migliaia di minorenni del nostro Paese giocano d'azzardo nonostante questo sia vietato per legge e che probabilmente decine di migliaia di giovani studenti potrebbero avere un problema di patologia legato al gioco d'azzardo;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad aderire all'appello per il ritiro del DVD e la sospensione della Campagna “Giovani e Gioco”,

Proponenti: Malatesta, Biggi (P.D).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché si giunga all’approvazione di un apposito provvedimento legislativo che vieti la pubblicità del gioco d’azzardo e che preveda altresì il parere obbligatorio del Comune in merito all’apertura di nuove sale nelle diverse zone cittadine.

Proponenti: Burlando, Nacini (S.E.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Dopo i rappresentanti di ARCI e ACLI, inserire i rappresentanti delle altre Associazioni, ENDAS, AICS, etc.”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

EMENDAMENTO N. 2

“Aggiungere al punto 4: “Il Consiglio Comunale sarà informato annualmente circa l’attività svolta ed i risultati acquisiti”.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

EMENDAMENTO N. 3

“Al termine del punto 1 del dispositivo aggiungere: “nonché di definire alcuni indirizzi fondamentali da proporre al Consiglio Comunale per l’attività amministrativa in relazione al contrasto della piaga della ludopatia e del degrado economico e sociale”.”

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.), De Benedictis (I.D.V.), Burlando (S.E.L.).

EMENDAMENTO N. 4

“Al punto 3 del dispositivo aggiungere la lettera c1: “un funzionario della Civica Direzione Sviluppo Economico e Commercio”.”

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.), De Benedictis (I.D.V.), Burlando (S.E.L.).

EMENDAMENTO N. 5

“Al punto 3 del dispositivo aggiungere al termine della lettera l.: “designato dalla Consulta Consumatori”.”

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.), De Benedictis (I.D.V.), Burlando (S.E.L.).

EMENDAMENTO N. 6

“Inserire nella proposta: “...proporre e predisporre l’apertura di un “Casinò Municipale” sul territorio cittadino al fine di circoscrivere il fenomeno del gioco a premi in denaro in luogo specifico e sviluppare il turismo..”.

Proponente: Cecconi (P.D.L.).

EMENDAMENTO N. 7

“Aggiungere nel dispositivo al punto 3 dopo la lettera l: “un rappresentante del Sindacato Totoricevitori (STS_FIT)”.”

Proponenti: Biggi, Malatesta, Danovaro (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO SULLA MOZIONE N. 1714

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione in tema di espansione sale da gioco sul territorio genovese;

Rilevato che, come riportato nelle premesse della Mozione in questione, l'Assessore competente per delega aveva definito tali luoghi *“un'autentica vergogna perché questi locali sono stimolo al degrado della persona e della collettività”*, ed aveva altresì aggiunto: *“Queste sale sono un problema, vorrei chiuderle tutte”*;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire al Consiglio Comunale una relazione scritta circa le iniziative intraprese ed i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 6: respinti con 8 voti favorevoli, 25 voti contrari (P.D.; P.R.C.; S.E.L.; Gruppo Misto; Verdi; I.D.V.) e 2 astenuti (Nuova Stagione: Arvigo; L'Altra Genova: Basso).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 2 – 3 – 4 – 5 – 7: approvati con 34 voti favorevoli e 2 astenuti (L'Altra Genova: Basso; Ottonello).

Esito della votazione della proposta dei consiglieri Biggi e Malatesta: approvata con 35 voti favorevoli e 1 astenuto (L'Altra Genova: Basso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno presentato sulla mozione n. 1714: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Guastavino, Pase-ro); n. 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo).

Esito della votazione della mozione n. 1714: approvata all'unanimità.

sino alla scadenza del nostro quinquennale mandato, continuando a collocarci in quella posizione di terzietà che costituisce condizione preliminare per l'efficace esercizio del compito affidatoci.

Consentitemi di dirvi che io non credo che nessuna democrazia possa fare a meno di strumenti di partecipazione e di garanzia, strumenti che devono essere liberi, accessibili, oggettivi. Può anche darsi che siano necessarie riformulazioni, revisioni profonde di questo tipo di strumenti e di collegamenti tra cittadini e pubblica opinione. E' possibile che gli attuali strumenti di partecipazione debbano essere anche drasticamente innovati. Può darsi che alcuni di essi siano costosi, mal gestiti, superflui, ma io non credo che la pura e semplice soppressione dei tramiti tra società civile e istituzione costituisca la soluzione del problema che abbiamo dinanzi.

Ometto di parlarvi dell'organizzazione del nostro Ufficio. Voglio dirvi, però, che abbiamo mantenuto rapporti utili, vitali, ricchi e anche produttivi con i Munifici, col Difensore Civico della Provincia di Genova, col Difensore Civico della Regione Liguria, con il Coordinatore Nazionale dei Difensori Civici e con l'Authority dei Servizi Pubblici che erroneamente viene sovrapposta alla Civica Difesa ma che in realtà ha compiti diversi che egregiamente svolge, anche in collegamento e in utile sinergia con la difesa civica.

Per quanto concerne l'attività svolta parlerò con la sintesi che le circostanze consigliano. Quest'anno noi abbiamo visto circa 300 casi. Quando parlo di casi mi riferisco a quelle questioni che hanno determinato l'istruzione di pratiche – procedimenti che hanno avuto un inizio, un iter, un'istruttoria e una conclusione – e hanno quindi richiesto l'apertura di un fascicolo e l'avvio di una procedura talvolta complessa. Va inoltre ricordato che non raramente, partendo da casi singoli, la Civica Difesa ha segnalato ai competenti Uffici e all'Amministrazione alcune questioni di ordine generale. Non abbiamo il compito di decidere niente, ma abbiamo il diritto di essere informati e il dovere di informare, e questi doveri credo che li abbiamo assolti.

Mi permetto di ricordarvi le rilevanti attività di ascolto, di consiglio, di informazione che hanno consentito di dare risposta ad osservazioni e proteste, realizzando così una interlocuzione capillare e diffusa. Una delle questioni di cui sono orgoglioso è il fatto che nessuna istanza a noi rivolta è rimasta senza risposta, positiva o negativa che fosse. In questo ambito anche quest'anno abbiamo incontrato singoli cittadini, gruppi, delegazioni che si ritenevano vittime di ingiustizie e abbiamo potuto motivare che i provvedimenti assunti nei loro confronti dalla Civica Amministrazione erano legittimi. Questo non per fare gli avvocati difensori di nessuno ma per chiarire a tutti le circostanze di fatto.

Nella relazione scritta che è a vostre mani sono riportate delle tabelle analitiche. Io mi limito a ricordare, in estrema sintesi, che anche quest'anno il maggior numero di interventi (circa il 30%) ha riguardato questioni connesse

all'attività della Polizia Municipale, come del resto è evidente essendo l'attività di controllo, di ispezione e qualche volta di sanzione esercitata dalla Polizia Municipale direttamente impattante sulla realtà dei cittadini. Noi abbiamo esaminato tutte le pratiche con obiettività e con rigore. Siamo infatti ben consapevoli che la necessità di governare è un nodo essenziale per la civica convivenza e anche per la sicurezza pubblica qual è quello del traffico richiedano anche talvolta l'applicazione di misure sanzionatorie diffuse e severe. Non siamo dei buonisti, siamo dei realisti, i quali tuttavia si preoccupano costantemente, per quanto possibile, che nessuno, pensi di essere punito ingiustamente, senza colpa e senza motivazione. Perché è questa sensazione, talvolta erronea ma talvolta fondata, che alimenta quelle reazioni anti istituzionali di cui abbiamo detto.

Nel 2011 su questa materia ci siamo ancora misurati su una questione che è divertente perché formalmente nessuno ci ha dato ragione ma sostanzialmente ce l'hanno data tutti. Si è trattato di una valutazione in merito a quanto tempo deve passare tra l'infrazione e la notifica dell'infrazione stessa. Questo arco di tempo è passato bruscamente da 150 a 90 giorni, mettendo evidentemente in difficoltà coloro che avrebbero dovuto fare in 90 giorni ciò che avevano sempre fatto in 150 giorni. Si è, quindi, ricorsi a quello che io, con grande rispetto nei confronti di tutti, definisco un escamotage cioè il fatto di richiamare una sentenza della Corte Costituzionale, che era stata emanata in relazione agli atti giudiziari, la quale diceva che i doveri del notificante si esaurivano quando era stata consegnata all'Ufficiale Giudiziario la cosa da notificare. La Signora Sindaco ne è al corrente in quanto gliene ho parlato trovando, come sempre, una cortese attenzione e una interlocuzione costruttiva ai fini della risoluzione di queste questioni.

Nessuno ci ha dato ragione, anzi la Prefettura ci ha riferito che il Ministero degli Interni aveva detto che questa cosa poteva essere scissa in due tempi. Teniamo presente che il Ministero degli Interni si occupa anche delle multe dei poliziotti e dei finanziari, per cui non mi sembra nella posizione più oggettiva per dare un giudizio di questo tipo. Comunque sia, nessuno ci ha dato ragione, ma in realtà, come mi insegnano gli avvocati, "*Post hoc, ergo propter hoc*" non è una cosa sempre vera tuttavia qualche volta qualche elemento di verità c'è. In effetti quando ci siamo occupati della questione il 20% delle notifiche venivano inviate dopo il novantesimo giorno e quindi, a nostro parere, oltre i termini, mentre dopo poche settimane questa percentuale si è ridotta all'1%. Può darsi che sia un caso, ma può anche essere che quello che abbiamo fatto sia stato utile. Io ritengo a questo riguardo che sia stata anche utile una mozione del Consiglio Comunale e colgo l'occasione per ringraziare i proponenti tra cui la consigliera Cappello, il consigliere Costa ed altri per aver impegnato il Sindaco e la Giunta a potenziare i pubblici servizi per l'esplicitamento delle notifiche entro i tempi previsti dalla legge ossia 90 giorni,

considerando la data di notifica corrispondente al giorno di ricezione da parte del cittadino, locuzione splendida che io approvo integralmente anche perché riprende altri nostri scritti precedenti e comunque, al di là delle enunciazioni, è stata utile nei fatti.

Dobbiamo anche dirvi una cosa che riteniamo molto importante e molto positiva ossia che nel 1911 abbiamo registrato una drastica riduzione delle multe comminate ai cittadini. Pensate che queste sono globalmente diminuite del 20% e in relazione al punto più critico da noi sollevato, quello dei telecontrolli, sono diminuite addirittura del 37%. In questi anni i casi erano più che raddoppiati: da 128.000 casi del 2008 a 290.000 casi del 2010. Non c'è dubbio che l'uso dei telecontrolli corrisponda all'esigenza di fruire di moderni strumenti tecnologici per evitare abusi, ma non c'è dubbio, altresì, che il telecontrollo pone delicati problemi nei rapporti tra i cittadini e la Civica Amministrazione, perché l'avvento generalizzato dei telecontrolli spersonalizza il rapporto tra il controllore e l'utente e questo rende necessaria l'applicazione di tutte le misure idonee a segnalare con la massima tempestività, precisione ed evidenza la natura dei divieti sanciti, l'ubicazione delle telecamere e la possibilità di verificarne i relativi fotogrammi.

Noi non ci consideriamo l'ombelico del mondo. Può darsi che tutto questo sarebbe successo anche senza il nostro intervento, comunque il nostro intervento ha chiesto questo e questo è quello che si è verificato, e di ciò non possiamo non essere lieti. Dobbiamo anche dire che non mi sembra del tutto errata, anche se un po' forte, l'asserzione di chi ha detto che la sanzione è una drastica forma di prevenzione. Probabilmente è vero che dopo essere stato punito qualcuno sta più attento, ma è anche vero che dobbiamo cercare – per quanto è possibile – che la prevenzione sia meno drastica di quella che è la sanzione.

E' noto che noi abbiamo chiesto continuamente e continuiamo a chiedere il ricorso all'istituto dell'autotutela o autocorrezione per alcune fattispecie illustrate. Io ho dato atto alla Giunta Comunale - e tutt'ora voglio farlo – di aver dato mandato agli uffici competenti fin dal 2009, attraverso una delibera, di avvalersi dell'annullamento d'ufficio quando necessario e opportuno. La concretizzazione di questo fatto è avvenuta attraverso delle determinazioni dirigenziali. Ne resta ancora una da fare. Noi continuiamo a chiedere che l'autotutela ci sia anche nel caso di trascrizione errata dei numeri di targa. Sottolineo che quest'ultima richiesta è stata formulata anche dalla mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Genova il 30 giugno 2011.

Brevissimi cenni alle altre questioni. Sulla politica delle entrate il problema è l'ICI e lo sarà ancora in futuro quando si chiamerà IMU. Voglio ricordare un solo caso: capita che due coniugi occupino lo stesso appartamento che magari è intestato a entrambi. Ora, l'addebito arriva a tutti e due e se uno

paga per l'altro non va bene. Se poi si dimentica di chiedere i soldi indietro ci sono dei termini che spesso scadono.

Un'altra cosa importante di cui vi voglio parlare attiene ad un'azione fatta dalla Civica Difesa che ha determinato un mutamento generale nell'orientamento degli Uffici e che attiene al problema dell'identificazione di chi commette una trasgressione. Mi è capitata una signora con un'ingiunzione di pagamento per un fatto che sarebbe accaduto tre anni prima ossia non aver rimosso le deiezioni canine. La signora, però, non aveva mai avuto un cane e non riusciva a capire il motivo di questo provvedimento. Abbiamo fatto un po' di ricerche ed è emerso che l'identificazione non era avvenuta documentalmente ma che una signora colta sul fatto aveva dato le generalità di un'altra persona.

Il furto d'identità esiste e va in qualche modo rimosso in questo ambito, per l'A.M.T. e l'A.M.I.U.. Noi abbiamo segnalato, anche con l'autorevolissima collaborazione dell'Avvocatura, che chi non viene identificato documentalmente non è a tutti gli effetti identificato. Mi rendo conto che questo possa creare dei problemi esecutivi non semplici ma così deve essere.

Una cosa curiosa in merito alle politiche educative. Siamo stati investiti di proteste perché le mense pubbliche non erogavano dei pasti speciali che attengono a scelte etiche delle famiglie. Noi abbiamo accettato la posizione dell'Amministrazione che è quella di uniformarsi alle opinioni del Comitato Tecnico Scientifico il quale valuta la congruità delle diete.

Volevo ancora dirvi che sulla questione A.M.T. l'introduzione del reddito familiare come elemento di valutazione dei costi agevolati ha determinato qualche reazione. Per quello che riguarda la Genova Parcheggi siamo stati alluvionati dalle proteste che attengono principalmente alla tesi, che tutti conoscete, che l'ubicazione delle "blu aree" viene considerata ed è in progressiva espansione nonostante la carenza di spazi di parcheggio libero nelle zone limitrofe. Ma questa è una questione di scelta politica dell'Amministrazione, io registro semplicemente l'impatto di queste problematiche sulla Civica Difesa.

Così ci siamo occupati di referendum consultivi. Il nostro Regolamento prevede una commissione per l'ammissibilità dei referendum. Il Difensore Civico è uno dei numerosi componenti di questa commissione. Abbiamo fatto questo lavoro con giudizio facendo in modo che la richiesta di un referendum – che, se accettato, implicava dei forti oneri per l'Amministrazione – fosse fatta in modo tale che il cittadino venisse informato che una certa scelta determinava precisati oneri.

Nella piena condivisione della necessità di ridurre la spesa pubblica va tuttavia affermato con forza che tutto quello che favorisce un rapporto garantito e non subalterno tra cittadini e istituzioni e più in generale con la vita pubblica del nostro paese costituisce un bene prezioso e un valore fondante della comunità nazionale così come disegnata dalla nostra Costituzione. Possiamo

commissariare tante cose ma non possiamo commissariare la partecipazione e la democrazia. In questo quadro abbiamo inteso anche quest'anno la nostra civica difesa come un piccolo ma utile strumento di partecipazione democratica. Come tale essa esige ed esige di corrispondere a criteri di terzietà, economicità, efficienza ed efficacia che sono sempre doverosi ma che nella presente congiuntura sono inderogabili.

Noi confidiamo di essere stati fedeli a questi valori. L'estrema esiguità dei nostri costi è documentabile: veramente la civica difesa costa pochissimo. I risultati raggiunti sono esposti con verità e rigore nella presente relazione. La collaborazione dei civici uffici con la civica difesa è stata leale e ci ha consentito di avvalerci del supporto informativo essenziale allo svolgimento del nostro compito. Il Consiglio Comunale, anche attraverso il suo Presidente e le sue Commissioni, è stato per noi punto di riferimento prezioso e, come abbiamo ricordato, ha svolto un ruolo decisivo in delicati passaggi. Al termine del ciclo amministrativo in corso posso ben dire che la Civica Amministrazione tutta, a partire da chi l'ha guidata, ha garantito con sensibilità democratica le condizioni per il corretto funzionamento della Civica Difesa.”

CXII (15)

PROPOSTA N. 00010/2012 DEL 02/02/2012
VENDITA ALLA SOCIETA' VILLA PALLOA S.R.L. DI UNA PORZIONE NON CLASSIFICATA DI SEDIME DI SALITA SUPERIORE DEGLI OMETTI, PER LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE AL PROGETTO UNITARIO E DEL PROGETTO EDILIZIO DEL LOTTO "D", RELATIVO A EDIFICI RESIDENZIALI, PARCHEGGI PERTINENZIALI E SERVIZI PUBBLICI SU TERRENO SITO IN PROSSIMITA' DI VIA PALLOA E VIA SUPERIORE DEGLI OMETTI.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il Regolamento relativo all'alienazione dei beni immobili risale al 2001 e prevede la possibilità di vendere un immobile di proprietà pubblica mediante trattativa privata diretta purché ne sia data adeguata motivazione. Ora, a prescindere dal fatto che avevamo chiesto che tutti i regolamenti datati nel tempo avrebbero dovuto essere rivisitati da parte del Consiglio, con l'o.d.g. n. 1 proponiamo di fornire al Consiglio comunale, contestualmente al bilancio previsionale 2012 e la Piano Triennale 2012-2014, una relazione scritta elencando tutte le proprietà comunali, la loro dimensione e per ciascuna una

valutazione circa il mantenimento in proprietà o eventuali programmi di alienazione, indicando anche con quali procedure.”

NACINI (S.E.L.)

“Illustro brevemente l’emendamento n. 1 col quale chiedo di aggiungere in delibera un punto che preveda il vincolo a verde dell’area interessata alla vendita, in modo da evitare l’eventuale costruzione di un parcheggio.”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Illustro l’ordine del giorno n. 2 al quale ho fatto allegare una cartografia estratta dal cartonaggio. In Commissione abbiamo sviluppato una lunga discussione rispetto al problema di questa parte di terreno di proprietà comunale ed il suo utilizzo. Tale terreno viene definito di scarso valore e di nessuna utilità. Sembra quasi che ci venga fatto un favore da colui che lo rileva.

I tecnici hanno dichiarato che è impossibile fare un parcheggio perché per tale scopo ci vogliono 25 metri. Io ho fatto qualche conto e ho dedotto che grazie a quei 53 metri è possibile ricavare sicuramente 7 parcheggi. Prima non sarebbe stato possibile, ma adesso con questi 53 metri che corrono in parallelo lungo la scalinata vengono fuori degli spazi. Io non ho niente in contrario che questo terreno venga ceduto tuttavia non sono nemmeno uno di quelli che si fanno prendere per il naso facilmente, quindi con l’o.d.g. intendo mettere in luce la situazione e con l’emendamento n. 2 chiedo di raddoppiare la quota da 17.000. La strada è avviata. Siete andati avanti con la trattativa diretta. Portate avanti la cosa ma almeno fatevi dare i soldi necessari.”

ASSESSORE PASTORINO

“Per quanto riguarda l’o.d.g. n. 1 presentato dal consigliere Grillo G. la risposta è positiva. Senz’altro esiste da parte nostra il massimo impegno per produrre in tempi utili tutto il dimensionamento delle proprietà comunali. Temo che considerata la contingentazione dei tempi questo richieda uno sforzo titanico.

Devo, invece, rispondere negativamente a tutte le altre richieste. In merito all’em. n. 2 del consigliere Nacini devo dire che noi facciamo un trasferimento di proprietà e i vincoli sono quelli previsti dal regime urbanistico, quindi non possiamo introdurre ulteriori limiti a quelli già previsti. Devo rilevare che qui si sta continuando a confondere questa delibera che è di natura patrimoniale con una delibera di natura urbanistica. Non ci si può chiedere obiettivamente di poter porre dei limiti ulteriori a quelli che sono già i dettami urbanistici di prescrizione su quella zona.

Personalmente faccio veramente fatica nel rispondere all'em. n. 2. Io credo che qua ci sia anche una questione di difesa e rispetto del lavoro degli uffici tecnici. Qua non viene fatto nessun favore, ma viene presa una decisione sulla base di una perizia che è stata fatta dagli uffici tecnici e in quanto tale io la difendo integralmente. Non mi piace che si facciano ipotesi su motivazioni formali incomprensibili e in tutti i casi questi emendamenti mi sembra sottintendano un atto di sfiducia grave verso l'azione svolta dagli uffici che chiaramente è di massima trasparenza e sicuramente non volta a garantire un favore assolutamente a nessuno.”

PIANA (L.N.L.)

“Gli emendamenti presentati dai colleghi Nacini e Maggi francamente mi lasciano molto perplesso perché temo di non essere riuscito in questi anni a cogliere un po' di questioni che loro, per una maggiore esperienza, hanno invece intravisto e colto in questa delibera. Francamente queste questioni mi sembrano rilevanti, quasi offensive nei confronti dell'Amministrazione e tuttavia indicative di segnali che non abbiamo avuto la capacità di cogliere ma che se ravvisati dovrebbero prevedere quasi addirittura delle denunce. Infatti mi pare di capire che si arrivino a sostenere tesi per cui sostanzialmente ci sarebbero degli interessi diretti, e questa mi sembra una cosa molto grave.

Io nello specifico della pratica francamente mi astengo nel non avere nessun tipo di contrarietà alla stessa, sempreché ci si stia muovendo in un ambito di buona amministrazione, cosa che non ho ragione di ritenere non avvenga. Proporre che 50 metri di terreno vengano fatti pagare Euro 700,00 al metro quadrato è in contrasto con le regole del mercato, così come ragionare in merito a parcheggi della dimensione di 4x2 metri. significa non avere la cognizione delle auto che circolano per le nostre strade. Il fatto che in tutto il territorio della nostra città ci siano posti-auto oggi assolutamente in contrasto con i parametri previsti dalla normativa in vigore sono il primo a sostenerlo, ma non per questo si può pensare di continuare a pianificare la nostra città con dei posti auto nei quali a fatica trova posto una “Fiat 600”.

Le regole su quello che si può fare sul territorio e sulle proprietà del nostro Comune sono contenute nel Piano Urbanistico che è stato oggetto di un approfondito dibattito in quest'aula. Tra l'altro ci troviamo in una situazione per cui queste persone sono anche concessionarie, con regolare contratto nei confronti del Comune, di questa porzione di territorio e quindi bisogna anche avere in considerazione la tutela degli interessi di tutti.

Quello che invece volevo sottolineare è una critica che intendo muovere nei confronti dell'Assessore Pastorino: io ed altri colleghi da mesi – lo dico anche al Presidente del Consiglio Guerello – avanziamo un articolo 54 proprio sulla gestione del patrimonio immobiliare e sulle disponibilità anche dei terreni

di questo Comune, perché in tutti questi anni abbiamo visto che anche quando ci sono soggetti interessati (che manifestano formalmente il loro interesse nei confronti degli uffici) non viene mai il momento di fare un bando di gara di evidenza pubblica per valutare eventualmente se il lotto di terreno piuttosto che l'immobile rientra nelle strategie del Comune o può essere invece alienato o dato in concessione e quindi si continuano ad avere immobili, porzioni di territorio o proprietà di altro genere assolutamente abbandonate e inutilizzate che potrebbero rappresentare una risorsa.

Avevamo fatto un lavoro molto partecipato su tutta la parte agricola riguardante le proprietà fondiste. Ricordo che ancora ieri c'è stato un gravissimo incendio. Il Sindaco in aula ha detto che i proprietari dovrebbero tenere pulito e a questo proposito ricordo che il Comune di Genova è proprietario dell'80% dei boschi nel territorio del Comune stesso e non se ne cura minimamente, di conseguenza è il primo a non rispettare l'ordinanza del Sindaco che dice di tenere puliti i boschi. Nell'ambito della gestione patrimoniale ci sono quindi tutta una serie di situazioni lacunose che hanno caratterizzato il suo assessorato in questi cinque anni e che ancora una volta, in una delle ultime occasioni in cui ci sarà consentito, vogliamo riportare l'attenzione del Consiglio per chiedere maggiore impegno, volontà e capacità di invertire la tendenza rispetto a questo tipo di atteggiamento che è lesivo non solo degli interessi dell'Amministrazione ma anche di tutti i cittadini in senso lato.”

NACINI (S.E.L.)

“Qui il problema non è di mancanza di fiducia. Come dice l'Assessore Pastorino, è un problema urbanistico, ma noi sappiamo che domani ci sarà un cambio di destinazione d'uso. Ed è proprio questo l'errore che stiamo facendo. E' vero che questa delibera non parla di questo, lo sappiamo bene, tuttavia io mantengo l'ordine del giorno, dopodiché chi lo vorrà votare lo voterà e chi non vorrà votarlo non lo voterà. Concludo dicendo che comunque difendere una cosa che vacilla non è corretto.”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“In questi anni ho imparato che le cose che non si ipotizzano poi magari ce le troviamo realizzate in un ciclo successivo. Io non ho nulla da dire in merito a quello che hanno dichiarato i tecnici rispetto alle normative, ho voluto semplicemente far rilevare le possibilità che, a mio avviso, si offrono per realizzare, costruire dell'altro. Ho messo questo concetto sulla carta, è contenuto in un ordine del giorno che resterà agli atti, ed è chiaro che non ci resta che vedere quello che succederà domani. Al di là della buona fede di tutti in questa

città poi succedono le cose che diceva il collega Piana, ossia che i tecnici danno le disposizioni ma le cose poi avvengono in modo diverso.

Io abitavo in un quartiere nuovo, a Voltri, e dopo che il quartiere è stato costruito si sono realizzati spazi ovunque e i parcheggi non sono di 25 mq come è stato detto, e non sono neanche di 4x2 come è stato detto, ma sono di 3x2! E sono posteggi validati dal Comune di Genova, dal Municipio, da tutti!

L'aspetto che io sostengo è quella di avere qualche soldo in più, perché il comune soldi non ne ha!, quindi vendiamo a questa società, nessuno dice di non vendere, la società lo sfrutterà, ma l'importante è ricavare qualche euro da questa vendita perché ci servirà per dare una risposta a chi fino ad ora non ne ha avute!

Questo è quanto noi vogliamo rappresentare, dopo di che l'assessore è libero di non prendere in considerazione i nostri documenti, tenendo tuttavia presente che se un domani le cose cambieranno qualcuno la responsabilità dovrà assumersele, almeno a livello di coscienza... sempre che la coscienza ce l'abbia: nessuno ha inteso fare minacce, io ho solo fatto rilevare dei fatti!"

BURLANDO (S.E.L.)

“Siamo favorevoli agli emendamenti e all'ordine del giorno e contrari alla delibera perché riteniamo eccessiva la difesa dell'assessore: nessuno ha voluto accusare i tecnici di essere in malafede, c'è semplicemente un modo di operare che non è condiviso da noi mentre condividiamo in pieno le cose che ha detto Maggi”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla Relazione che: “il Regolamento Comunale in materia di alienazione di beni immobili, adottato con provvedimento di Consiglio Comunale n. 29 del 21.2.2001 e successive modificazioni ed integrazioni prevede la possibilità di vendere un immobile di proprietà pubblica mediante trattativa privata diretta, purché ne sia data adeguata motivazione”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a fornire al Consiglio Comunale - contestualmente al “Bilancio Previsionale 2012” e al “Piano Triennale 2012-2014” - una relazione scritta elencando tutte le aree di proprietà comunale, la loro dimensione e, per ognuna di esse, una valutazione circa il mantenimento in proprietà e/o programmi di alienazione, indicando con quali procedure

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Come si evince dal cartonaggio allegato alla delibera, balza in evidenza come oggi la proprietà che richiede l’acquisto del terreno di proprietà Comunale (mq 53,61) come evidenziato in delibera, senza il suddetto terreno, non sia in condizione di costruire nessun parcheggio, in quanto le metrature non consentirebbero di avere strada di accesso e parcheggio come previsto dalle normative vigenti.

Invece con l’acquisto della proprietà comunale (5,61 mq) indicata in delibera come un reliquato stradale non classificato, e a detta della Giunta di impossibile utilizzo, ecco che si aprono possibilità evidenti alla costruzione di parcheggi privati!

Ora, visto che nel dibattito in Commissione, i tecnici hanno sostenuto che per fare un parcheggio occorrono 25 mq, mi permetto di rilevare che se così fosse più della metà dei parcheggi di Genova sarebbe fuori norma, ma ad ogni buon conto allego planimetria al cartonaggio e propongo un progetto con un minimo di parcheggi così come esistono in tutta la città.

Non avendo nulla da eccepire rispetto alla vendita di detto terreno comunale, mi domando e chiedo perché la Giunta ritiene la cifra di 17.800 euro congrua nonostante quanto evidenziato in Commissione. La risposta avuta è che questo terreno è di difficile utilizzo!

Viste le difficoltà che il comune ha nel reperire risorse, mi sembra chiaramente un’operazione che non vada a interesse del comune e dei cittadini; come evidenziato dal bozzetto allegato e modificato dal sottoscritto si evidenzia la possibilità di costruire, grazie all’acquisto di questo terreno, un minimo di 8 posti auto (ma un geometra sarà certo fare di meglio) considerando la zona e la richiesta di posti auto sia per chi lo acquista un vero regalo, ed allora 17.700 euro non sono un prezzo di vendita – a trattativa diretta – congruo.

Pertanto si richiede modifica adeguata per la vendita di detto terreno! O in alternativa un vincolo ad uso a verde di quella porzione di territorio.

Proponenti: Maggi, Cappello (GRUPPO MISTO); Nacini (S.E.L.); Dallorto (VERDI)”

EMENDAMENTO N. 1

“Nel propositivo, a pag. 4, aggiungere il seguente punto: ‘2bis) di vincolare l’utilizzo del suddetto terreno esclusivamente a verde pubblico, escludendone la trasformazione in parcheggi)’.

Proponenti: Nacini, Burlando (S.E.L.); Dallorto (VERDI); Cappello, Maggi (GRUPPO MISTO)”.

EMENDAMENTO N. 2

“Vista la possibilità che si evidenzia con l’acquisto dei 53,61 mq di terreno comunale in via Palloa, in trattativa diretta, come da Regolamento comunali in materia di alienazione di beni immobili, adottato con provvedimento comunale n. 29/21.3.2001 e s.m.i, di molteplici utilizzi, si richiede che il valore della richiesta del comune debba al minimo raddoppiarsi, e precisamente non 17.800 euro bensì 35.600 euro. Accogliendo di fatto quanto evidenziato dal dibattito in Commissione e nel rispetto degli interessi del Comune di Genova”.

Proponenti: Maggi, Cappello (GRUPPO MISTO); Dallorto (VERDI)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con 27 voti favorevoli; 3 voti contrari (Guastavino, Pasero, Proto); 2 presenti non votanti (S.E.L.: Burlando, Nacini).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: respinto con 13 voti favorevoli; 17 voti contrari (PD; IDV); 1 astenuto (Guastavino).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: respinti con 12 voti favorevoli; 18 voti contrari (La Nuova Stagione; PD; IDV); 3 astenuti (Frega, Guastavino; LNL: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 10: approvata con 21 voti favorevoli; 3 voti contrari (P.R.C., S.E.L.); 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Campora, Centanaro, Grillo G.; L.N.L.: Piana); 3 presenti non votanti (Gruppo Misto: Cappello, Maggi, VERDI: Dallorto).

CXIII (16)

PROPOSTA N. 00013/2012 DEL 09/02/2012
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER GLI
INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA A
FAVORE DI SINGOLE PERSONE E FAMIGLIE IN
SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO ECONOMICO

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sicuramente viviamo una situazione molto difficile sotto il profilo sociale ed economico, con povertà in aumento e tante famiglie in stato di bisogno. Probabilmente il mio ordine del giorno verrà considerato razzista ma in realtà non è questione di “razza”: sostengo solo che, di fronte ad un numero crescente di genovesi che sono in stato di necessità, dobbiamo pensare in primo luogo ai nostri concittadini; e soprattutto, anche se non si volesse accogliere questo principio, è un fatto che l’assistenza sociale del comune finisce a favore di persone che non lo meritano assolutamente perché chi vive i propri figli rubando, chiedendo elemosina in maniera molesta, non credo debba ricevere assistenza dal comune a detrimento di tanti genovesi in condizioni di bisogno!

Negli ultimi tempi abbiamo avuto clamorose dimostrazioni della bontà di quanto io affermo perché i servizi sociali del comune hanno prestato assistenza ad un noto individuo del centro storico che poi è stato condannato per la sua attività legata al mondo della prostituzione; certo non si trattava di un poveraccio, ed è evidente che i controlli che vengono fatti non sono sufficienti! Abbiamo mantenuto in un albergo, a spese della collettività un donna, credo comunitaria, che risultava intestataria di un centinaio di automobili, e non era comunque una persona in stato di bisogno.

Io credo che vadano assolutamente posti dei paletti, ed è quanto chiedo, magari in un modo che qualcuno riterrà un po’ provocatorio, con il mio ordine del giorno”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Certamente la gente in stato di bisogno è in costante aumento e il nostro ente ha dedicato a questo problema risorse consistenti, ancorché i bilanci annuali degli enti locali producano i noti tagli che ne impediscono il pieno soddisfacimento.

Per quanto riguarda il Regolamento, l’articolo 6 prevede i criteri per l’ammissione agli interventi e al punto 2 viene specificato che la Giunta comunale definisce annualmente la soglia I.S.E.E.. Noi proponiamo, proprio perché su questa questione credo vada coinvolto il Consiglio Comunale, di sostituire “la Giunta comunale” con “il Consiglio Comunale”: ci sembra che

annualmente, o contestualmente al bilancio previsionale o in un altro momento che può essere in modo discrezionale individuato dalla Giunta, sia opportuno fare il punto su questa situazione, soprattutto per quanto riguarda la soglia di esenzione. Questa sostituzione è quanto richiedo con il mio primo emendamento.

L'emendamento n. 2 commenta l'articolo 11 "Finanziamento": viene specificato che gli interventi di cui al presente regolamento sono erogati nei limiti degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio di riferimento; noi proponiamo di aggiungere il punto 2 che recita: 'A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 2 proposto dal consigliere Grillo G. (P.D.L.) di seguito riportato: Il Consiglio Comunale sarà annualmente informato circa il numero delle domande pervenute e di quelle accolte'.

Chi mi ha preceduto ha evidenziato il fatto che non tutte le domande ovviamente sono accolte oppure, nel contesto di quelle riconosciute, vi potrebbero anche essere elementi di una non approfondita valutazione della richiesta: anche in questo caso noi riteniamo che sia un atto dovuto, nei confronti del Consiglio Comunale, senza ovviamente citare le singole persone, fornire dati per capire quante sono le persone che hanno inoltrato le domande e che possono restare fuori da possibili interventi finanziari da parte del comune".

ASSESSORE PAPI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno del consigliere Bernabò Brea, io credo che sia molto chiaro chi sono i destinatari di questo regolamento perché si dice che sono persone fisiche, residenti nel Comune di Genova, per cui già il fatto di essere residenti del comune significa che una persona può arrivare da diversi luoghi ma al momento è residente nel nostro comune. Per quanto mi riguarda io non accolgo questa ulteriore specificità della "genovesità" perché i provvedimenti vengono assunti per i residenti della città, e nel momento in cui una persona risiede a Genova a tutti gli effetti è cittadina della nostra città.

Non accolgo l'emendamento n. 1 del collega Grillo perché da un punto di vista giuridico la competenza di stabilire sia gli importi che le soglie dell'ISEE è di Giunta e non di Consiglio Comunale; quindi è un dettato della legge ad indicare la competenza, dopo di che in Consiglio una discussione generale sull'ISEE potrà anche avvenire!

Sull'emendamento n. 2 il mio parere è positivo perché il comune ha l'obbligo di esporre tutti i soggetti che ricevono aiuti dal comune per cui non ci sono problemi a specificare quante domande sono pervenute e quante sono state accolte".

LO GRASSO (I.D.V.)

“Noi concordiamo con la delibera. Mi rivolgo all’assessore che ha dichiarato, ancora una volta, che i criteri per stabilire l’ISEE vengono stabiliti dalla Giunta in quanto ne è competente: voglio ricordarle, assessore, che i regolamenti del Consiglio Comunale sono di competenza del Consiglio, per cui spetta al Consiglio decidere le quote e le cifre e anche i criteri per stabilire l’ISEE! Il Consiglio Comunale delibera anche le tariffe che sono inserite nei regolamenti!”.

PIANA (L.N.L.)

“Sicuramente quello che lei dice, assessore, è fondato; il problema che si pone è semmai di natura politica, ossia riguarda la volontà da parte di un’amministrazione di condividere con il Consiglio, nell’ambito dell’approvazione di un regolamento per interventi di assistenza economica, di non demandare ai successivi 30 giorni gli adempimenti del caso.

E’ evidente che la volontà della Giunta e della sua, assessore, poiché ad oggi facciamo riferimento, vergognosamente, ad indicazioni del 1984, è necessario fare un regolamento nel quale però si deve tenere in considerazione il fatto che si ha a che fare con alcuni consiglieri stanchi di sentirsi “tirare la giacchetta” da persone bisognose e anche di essere completamente impossibilitati ad aiutarli (perché quello che è stato fatto dall’amministrazione in questi anni va in una certa direzione), pertanto questi stessi consiglieri potrebbero cercare di dare qualche indicazione e chiedere alla Giunta di mettere paletti nel sistema dei servizi sociali.

Francamente non siamo soddisfatti di fronte ad un regolamento molto generico, composto da una quindicina di articoli nei quali si dice poco o nulla e con il quale si demanda agli uffici tecnici e alla Giunta la definizione delle procedure per l’applicazione del regolamento. Ci lascia molto perplessi anche l’impegno ad effettuare verifiche circa la rispondenza del regolamento alle esigenze della città entro sei mesi dall’entrata in vigore del regolamento stesso.

Lei, rispondendo al consigliere Bernabò Brea, sostiene che i destinatari sono chiari in quanto si fa riferimento alla residenza: a proposito di questo vorrei sapere quante delle persone che oggi beneficiano di tutti gli aiuti che questa Civica Amministrazione ha attuato possano fregiarsi di un certificato di residenza regolarmente rilasciato! Francamente sono molto perplesso e mi pare che ancora una volta si continui, pur nella pochezza dei mezzi e delle risorse, ad inseguire un approccio al problema in modo ideologico.

Gli esempi dannosi che ogni tanto vengono fortunatamente portati a conoscenza dagli organi di stampa sono la testimonianza di come quello che è messo in gioco dall’amministrazione non funzioni assolutamente e di come

persone bisognose siano lasciate assolutamente abbandonate, e di come persone che sono in malafede godano invece di certi benefici. Questo lo vediamo nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e nell'assegnazione degli aiuti alle persone.

Ancora una volta in questa traccia di regolamento c'è un'ampissima possibilità discrezionale degli operatori; non ci sono paletti veri che sarebbero anche di tutela per gli operatori stessi che potrebbero avere la garanzia di operare nella direzione condivisa dalla città e dal Consiglio. Non abbiamo alcun tipo di garanzia che, nonostante le risorse siano sempre più risicate, nel prossimo futuro quello che farà il Comune di Genova lo farà veramente nei confronti di persone che si trovano in situazione di povertà non per loro scelta, non per la scelta di vivere alle spalle di persone che, animate da buoni principi, si spendono per venire loro incontro.

Ancora una volta l'impostazione data dalla Civica Amministrazione a questo tipo di interventi è un qualcosa che non ci appartiene e che, pertanto, ci obbliga a votare in modo contrario alla delibera”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Il regolamento è di competenza del Consiglio Comunale ma la soglia ISEE non viene inserita nel regolamento: il Consiglio dà i criteri per l'erogazione dei contributi e dei sussidi, dopodiché stabilisce la soglia ISEE che viene determinata dalla Giunta, che può essere variabile senza dover andare a modificare il regolamento solo per modificare quella che è una soglia”.

ASSESSORE PAPI

“Le tariffe si discutono, vengono portate all'attenzione del Consiglio Comunale e si possono giustamente discutere in Consiglio. Qui, invece, non siamo di fronte ad una tariffa e il criterio ISEE già è all'interno del comune per moltissimi servizi: l'unica cosa che bisogna stabilire sono i criteri di esenzione, cioè fino a che punto si è fuori da quella soglia, e nello stesso tempo decidere come organizzare le soglie.

Questa questione, su ogni tipologia di servizio è stata sempre affidata a delibere di Giunta! Per gli anziani, ad esempio, diciamo che sotto la soglia di 8 mila euro si hanno servizi gratuiti; siccome qui si decide di dare un contributo economico a delle persone e si stabilisce un criterio, ovviamente ci saranno proposte che verranno esaminate in Giunta. Se poi questa cosa la si vuole fare a livello di Consiglio, secondo me la cosa diventa ingestibile perché decidere la soglia in Consiglio diventa un lavoro abnorme. Detto questo, se la cosa è legittima - e lo chiedo alla Segreteria Generale - io accolgo l'emendamento! Mi sembra una cosa un po' strana, discutibile e certamente non è mai successa”.

LO GRASSO (I.D.V.)

“La domanda che ho posto è se è illegittimo il fatto che lo faccia il Consiglio Comunale a stabilire una soglia di ISEE. Siccome il Consiglio deve fare un regolamento che stabilisce dei criteri, anche l’indicazione della soglia dell’ISEE è un criterio per cui voglio sapere se stabilire la soglia da parte del Consiglio Comunale sia o meno legittimo.

Noi avvaloriamo in criteri di sostegno alle famiglie bisognose ma non si può sempre delegare alla Giunta la scelta di questi criteri, anche se sappiamo che ovviamente la Giunta lo fa in modo equo ed imparziale”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Le competenze del Consiglio Comunale sono definite dal Testo Unico degli Enti Locali e non mi sembra che questa competenza sia riconducibile al Consiglio.... INTERRUZIONI ... nell’ambito delle competenze elencate dal TU degli Enti Locali in materia di funzioni del Consiglio Comunale la determinazione dell’ISEE non è contemplata. Quindi, al di fuori degli atti elencati dal TU, c’è una competenza generale della Giunta laddove non ci sia la competenza dei Dirigenti..... INTERRUZIONI le competenze sono quelle elencate dal TU, quindi le competenze del Consiglio Comunale sono elencate. Tutto quello che non è elencato nell’ambito dell’articolo che definisce le competenze del Consiglio è di competenza della Giunta, ovvero dei Dirigenti laddove attengano ad atti di gestione”.

LO GRASSO (I.D.V.)

“Le chiedo scusa. Qui c’è la competenza di un consigliere comunale che fa una specifica richiesta su un atto deliberativo, ai fini di capire se è competenza del Consiglio Comunale avere la prerogativa INTERRUZIONI aspetti, mi lasci finire! E’ normale che un Consiglio Comunale chieda di avere questa competenza? è legittimo o non è legittimo? non parlo di competenza a livello generale!”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, la Segreteria Generale ha espresso il suo parere e si attiene a quanto espresso in precedenza.... INTERRUZIONI chiarisca meglio quale è la cosa su cui chiede se sia o meno illegittima, per favore, così le faccio rispondere nuovamente dalla Segreteria Generale”

LO GRASSO (I.D.V.)

“La proposta dell’emendamento è quella di sostituire la Giunta sulla decisione dell’applicazione dell’ISEE con il Consiglio Comunale: è legittimo o illegittimo questo emendamento?”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“E’ illegittimo”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il mio emendamento non è stato accolto dalla Giunta e, facendo dichiarazione di voto, vorrei fare un piccolo commento. Mi rendo conto delle leggi e del parere del Segretario Generale sulla questione da me posta e ripresa anche con un emendamento del consigliere Lo Grasso, tuttavia nessuno vieta alla Giunta, prima di deliberare, di sentire il Consiglio Comunale! Questa è una facoltà determinata solo dalla volontà politica di chi ci governa! La competenza è della Giunta però la Giunta dovrebbe fare un passaggio formale in Consiglio Comunale per raccogliere opinioni, suggerimenti, proposte di diversa natura.

Attribuendo molto valore a questa questione preannuncio il nostro voto contrario alla proposta, anche in considerazione del fatto che non è stato accolto il nostro emendamento alla stessa”.

**SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che Genova presenta sotto un profilo socio-economico una situazione estremamente allarmante e di crescente povertà per le famiglie;

RILEVATO che è necessari indirizzar l’assistenza economica a favore di singole persone e famiglie che siano effettivamente in stato di indigenza, non per scelta personale ma per i più disparati e tragici casi della vita, escludendo che è dedito alla questua molesta e allo sfruttamento dei minori;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad inserire nel Regolamento in oggetto, norme che tutelino i soggetti genovesi realmente bisognosi di aiuti sociali;

a verificare costantemente che tali aiuti non vadano a gente che per propria scelta ha impostato la propria vita sull'accattonaggio o su attività malavitose.

Proponente: Bernabò Brea (PDL)”.
.

EMENDAMENTO N. 1

“Esaminato il Regolamento:

“Art. 6 – Criteri per l’ammissione agli interventi

1 - omissis

2 - La Giunta Comunale definisce annualmente la soglia ISEE di cui al comma 1, nonché l’entità massima dell’intervento annuo. La soglia ISEE dovrà essere adeguata a rappresentare lo stato di disagio economico e sarà individuata anche tenendo conto: a) Dei valori delle attestazioni ISEE relative all’utenza seguita dai servizi sociali comunali, come risultanti dalla banca dati dell’INPS-Provincia di Genova; b) delle soglie di esenzione individuate per altri servizi alla persona erogati dal Comune di Genova.

3 – omissis

4 – omissis

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

sostituire “Giunta Comunale” con “Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

EMENDAMENTO N. 2

“All’art. 11 – ‘Finanziamento’, aggiungere il punto 2: “2. Il Consiglio Comunale sarà annualmente informato circa il numero delle domande pervenute e di quelle accolte”.”

Proponente: Grillo G. (PDL)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: respinto con 6 voti favorevoli; 26 voti contrari (La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; GRUPPO MISTO; VERDI; IDV).

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Il Presidente pone alla Segreteria Generale una questione che alcuni consiglieri a loro volta hanno posto alla Presidenza, ossia se, alla luce del parere espresso, l’emendamento possa essere votato. L’emendamento può essere posto in votazione: quello espresso dalla Segreteria Generale è un parere contrario sulla legittimità, ma detto questo, il Consiglio assume le proprie determinazioni”.

GUASTAVINO (P.D.)

“Un provvedimento può essere dichiarato anche illegittimo dalla Segreteria Generale, ma ciò non toglie che il Consiglio Comunale possa decidere comunque di votarlo. Quindi, secondo me, il Presidente può chiedere all’aula, dopo il parere espresso dalla Segreteria Generale, di votare e se qualcuno si oppone si passa oltre”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io mantengo il mio emendamento”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“La domanda è questa: se il Consiglio Comunale vota un atto che la Segreteria Generale dichiara illegittimo, cosa fate? andate avanti su questa strada? capite che è un assurdo? Se è illegittimo non si vota, perché ci fate votare una cosa illegittima!”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se chiediamo un parere alla Segreteria Generale e la stessa dà un parere non è che poi non lo si possa ascoltare, si deve agire di conseguenza. La Segreteria Generale ha detto che è votabile, il consigliere proponente ha manifestato l’intenzione di non ritirare l’emendamento, per cui a questo punto è difficile non porlo in votazione! La Segreteria Generale ci dà un suo parere, di conseguenza in fase di votazione ognuno agirà tenendo conto di questo elemento.

Pertanto io pongo in votazione l’emendamento n. 1”

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 6 voti favorevoli; 19 voti contrari (PD; PRC; SEL;); 5 presenti non votanti (GRUPPO MISTO: Cappello, Maggi; VERDI: Dallorto; IDV: De Benedictis, Scialfa).

variazioni statutarie e a compiere tutti gli atti necessari ad approvare le modifiche allo statuto di cui al punto 1, apportando le eventuali ulteriori modifiche”. Noi proponiamo di aggiungere, all’articolo 37: “i documenti contabili di cui sopra saranno inviati ai Soci azionisti”. Parliamo di bilancio, di riparto di utili, quindi ci sembra giusto evidenziare il fatto che i documenti contabili della società Porto Antico vengano inviati ai soci azionisti”.

ASSESSORE MICELI

“L’emendamento è da respingere per due motivi: il primo è che la produzione di documenti è prevista dal codice civile, il secondo è perché in sede di assemblea in cui approva il bilancio ai soci azionisti presenti in assemblea vengono consegnati, seduta stante, tutti i documenti. Pertanto non c’è bisogno di inviare alcunché!”.

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“In sede di Commissione avevo già espresso le mie perplessità sulle modifiche che si intendono apportare allo Statuto sociale. Io credo che con questo tipo di delibera, che spero non venga adottata, il Comune di Genova vada di fatto a spogliarsi di un potere che ha quale socio maggioritario della società della Porto Antico SpA.

Il comune, se non sbaglio, ha il 51% e le altre quote sono in parte dell’Autorità Portuale e in parte, più modesta, della Camera di Commercio. L’unanimità che prevede la modifica dell’art. 28 potrebbe, in teoria, andare bene nel mantenimento di questa compagine sociale, dove ci sono rapporti particolari; però, a quanto mi consta, l’Autorità Portuale sta dismettendo molte delle sue quote, e anche l’altro socio: se noi troviamo con soci che non sono più in sintonia con il Comune di Genova, questa società rischierà la paralisi totale perché ogni delibera dovrà essere portata all’esame del Giudice che dovrà risolvere la situazione. Non vedo perché il comune si debba spogliare di un suo potere: capirei una maggioranza qualificata, che il Codice consente, ma l’unanimità mi sembra eccessiva.

Incuriosito da questo aspetto sono andato a ricercare un po’ di dottrine e di giurisprudenza, e su questo chiedo anche il conforto del parere dell’Ufficio Legale del Comune. La dottrina nega la possibilità che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possano essere assunte all’unanimità. A dire il vero alcuni autori sostengono che l’unanimità è consentita ma in materie prive di carattere vitale per l’esistenza della società. Se andiamo a vedere cosa prevede l’unanimità, vediamo che è l’esistenza stessa della società, perché bisognerà sottoporre all’unanimità la vendita, la permuta, la proroga della durata, l’acquisto di rami di azienda, addirittura accensioni di mutui superiori ai

500mila euro! Noi sappiamo che un'entità come quella in una città di queste dimensioni è veramente poco più del nulla!

Ho approfondito ulteriormente e ho trovato una sentenza di un Tribunale, un po' datata nel tempo, dove si dice che, sempre in base al principio della collegialità, si è riputata invalida la clausola di uno statuto sociale sulla base della quale il Consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto deliberare solo con l'unanimità dei consensi. E' chiaro che dal punto di vista della giurisprudenza e della dottrina questa operazione non è consentita e pertanto sarà difficilmente sottoponibile all'omologa del Tribunale ma, soprattutto dal punto di vista politico, mi chiedo chi ce la fa fare! Noi abbiamo un potere che andiamo a regalare ad altri soci!

Credo pertanto che questa delibera debba essere per il momento sospesa, approfondita sotto il profilo legale, con la richiesta di un parere ai nostri uffici, certamente non a consulenti esterni!, dopo di che si può riportarla in aula.

E' più sul piano politico e amministrativo che sul quello giuridico che io non mi sento di votare questa proposta: il Comune di Genova oggi si mette in balia dell'Autorità Portuale ma domani non sappiamo in balia di quale socio che in allora potrà comprare le quote.

Io ritengo pertanto che un ripensamento ed un approfondimento della pratica sia doveroso”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il collega Basso ha bene sintetizzato una posizione e, al tempo stesso, formalizzato una proposta che io consiglio alla Giunta di accogliere.

Ho notato il tono con cui lei, assessore, ha espresso la sua volontà di non accogliere un emendamento che, a ben rifletterci, è un atto dovuto.

Noi partecipiamo a tante società, come ad esempio il Museo del Mare, che ci presentano un bilancio preventivo e consuntivo della loro attività: sulla “Porto Antico” nell'attuale statuto non c'è una riga, non c'è un articolo che impegni la società a rassegnare il bilancio previsionale e consuntivo circa l'attività che questa svolge. Se consideriamo il recente aumento del capitale sociale di cui lei si è fatto promotore nei confronti del Consiglio Comunale, ci mancherebbe che il Consiglio non fosse annualmente informato sui documenti contabili! Lei mi può obiettare che si possono ricavare anche da Internet, io questo però non lo so, noi abbiamo proposto un'altra cosa, ossia vorremmo che i bilanci previsionali e i consuntivi diventassero oggetto di valutazione da parte del Consiglio Comunale.

La sua posizione sull'emendamento che abbiamo proposto ci porta a pronunciare il nostro voto convintamente contrario alla proposta”.

GRILLO L. (P.D.)

“La scelta di dare questo indirizzo, da parte del Comune di Genova, rientra in una logica per cui il panorama di partenariato della “Porto Antico” è composto dal Comune di Genova, dall’Autorità Portuale e dalla Camera di Commercio, quindi tre soggetti pubblici. Pur avendo quote societarie diverse, il Comune di Genova, in una logica di riconoscimento di pari dignità a prescindere dalla quota di maggioranza, vuole mettere gli altri soggetti pubblici nelle condizioni di avere lo stesso ruolo nelle scelte strategiche, perché è vincolante il target di quegli investimenti oltre i 500mila euro, per cui si va ad orientare questo tipo di scelta.

Noi ci dichiariamo favorevolmente, proprio in virtù di questo sano principio e di conseguenza daremo voto positivo alla proposta”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

“RILEVATO quanto previsto all’art. 37 dello Statuto:

“BILANCIO – RIPARTO UTILI: L’esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio l’organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, e della relazione al bilancio nonché dei documenti allegati richiesti dalla legge con l’osservanza delle disposizioni contenute negli art. 2424 – 2425 - 2425/bis – 2426 – 2427 del Codice Civile;

VISTO il punto 2 del dispositivo di Giunta;

“La Giunta propone al Consiglio Comunale:

1 – omissis

2 - di autorizzare il Sindaco o suo delegato a partecipare all’assemblea straordinaria di approvazione delle variazioni statutarie e a compiere tutti gli atti necessari ad approvare le modifiche allo statuto di cui al punto 1, apportando le eventuali ulteriori modifiche, coerenti con gli indirizzi di cui all’allegato A, che in sede assembleare si rendessero necessarie ai fini dell’omologa da parte del notaio;

3 – omissis

PROPOSTA ULTERIORE MODIFICA STATUTARIA

all’art. 37 aggiungere: “i documenti contabili di cui sopra saranno inviati ai Soci azionisti”.

CXVII

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00014/2012 DEL 16/02/2012
ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DEL VERDE
EX ART. 3 DEL REGOLAMENTO COMUNALE
DEL VERDE E APPROVAZIONE DEL
DISCIPLINARE REGOLANTE IL
FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEL
VERDE.

PROPOSTA N. 00015/2012 DEL 16/02/2012
INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE FRA IL
COMUNE DI GENOVA E L'ARTE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA, RELATIVA
ALL'INTERVENTO DI EDILIZIA
SOVVENZIONATA NEI LOTTI 13-14-17-33 DEL
PEEP DI PRA'-VOLTRI, PER LA
REGOLAMENTAZIONE DELLA DOTAZIONE DEI
PARCHEGGI DI PERTINENZA NECESSARI
ALL'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA
COMMERCIALE

PROPOSTA N. 00016/2012 DEL 16/02/2012
MODIFICHE ALLE DELIBERE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 88 DEL 24.11.2009 – N. 16 DEL
16.3.2010 – N. 16 DEL 12.4.2011 IN MATERIA DI
CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE AI FINI
COSAP.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 FEBBRAIO 2012

C INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUROLO E GUASTAVINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FERMO DEL CANTIERE DEL NUOVO PARK POSTO ALL'ENTRATA DELL'OSPEDALE SAN MARTINO ED AI DISAGI CHE NE CONSEGUONO 1

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)..... 1
GUASTAVINO (P.D.) 2
ASSESSORE MARGINI 3
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)..... 4

CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA, BALLEARI, LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SOSTANZIALE DIMINUZIONE DELLE SANZIONI DA PARTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE PER I PADRONI DI CANI CHE LASCIANO LE DEIEZIONI SUL SUOLO PUBBLICO 5

BALLEARI (P.D.L.)..... 5
LECCE (P.D.) 6
ASSESSORE SENESI..... 7
BALLEARI (P.D.L.)..... 8
LECCE (P.D.) 9

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ADEGUAMENTO DELLE VETTURE DELLA METROPOLITANA RISPETTO ALL'UTENZA NELLE ORE DI PUNTA E SEGNALAZIONE DEL MANCATO RIPRISTINO SCALA MOBILE DARSENA DA CIRCA UN MESE..... 9

MANNU (P.D.)..... 9
ASSESSORE PISSARELLO..... 10
MANNU (P.D.)..... 11

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NUOVA
SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE ALLUVIONATA IN VIA ORISTANO
26 12

FEDERICO (P.D.)	12
ASSESSORE PASTORINO	12
FEDERICO (P.D.)	13
ASSESSORE PASTORINO	13

CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., NACINI, MAGGI, CAPPELLO, BASSO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A INFORMATIVA SU PERMESSI PER
MANIFESTAZIONI AL PALACEP DI PRÀ..... 13

NACINI (S.E.L.)	14
MAGGI (GRUPPO MISTO)	14
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	16
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	17
ASSESSORE OTTONELLO	17
GUERELLO (PRESIDENTE)	18
GRILLO (P.D.L.)	18
NACINI (S.E.L.)	18
MAGGI (GRUPPO MISTO)	18
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	19
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	19

CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RICADUTA DEL
DECRETO BOLKESTAIN SU OPERATORI MERCATI COMUNALI
COPERTI. 20

LAURO (P.D.L.)	20
ASSESSORE VASSALLO	20
LAURO (P.D.L.)	21

CVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RIPRISTINO SERVIZIO
TRENI DI NOTTE..... 22

GUERELLO (PRESIDENTE)	22
------------------------------------	----

CVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ AL POPOLO
GRECO. 22

BRUNO (P.R.C.)	23
GUERELLO (PRESIDENTE)	23
CVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TESORERIA UNICA DELLO STATO	23
CIX (12) PROPOSTA N. 00093/2011 DEL 22/12/2011 CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI PARCHI DI VILLA DURAZZO PALLAVICINI A PEGLI E DI VILLA DUCHESSA DI GALLIERA A VOLTRI - APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA	26
(continuazione e fine della discussione)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
CX PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI BIGGI E MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO, SUA DISCIPLINA E INDIRIZZI PER LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA	39
MOZIONE 01714/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A FENOMENO ESPANSIONE SALE DA GIOCO	39
COSTA (P.D.L.)	41
GUERELLO (PRESIDENTE)	41
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	41
GUERELLO (PRESIDENTE)	41
MUROLO (ALTRA GENOVA)	42
GUERELLO (PRESIDENTE)	42
COSTA (P.D.L.)	42
GUERELLO (PRESIDENTE)	42
MALATESTA (P.D.)	42
BIGGI (P.D.)	43
GUERELLO (PRESIDENTE)	43
GUERELLO - PRESIDENTE	43
GRILLO (P.D.L.)	44
BALLEARI (VICE PRESIDENTE)	45
DALLORTO (VERDI)	45
BALLEARI (VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO)	46
BIGGI (P.D.)	46
BALLEARI (VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO)	47
BURLANDO (S.E.L.)	47
BALLEARI (VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO)	48
PIANA (L.N.L.)	48
MALATESTA (P.D.)	48

GRILLO (P.D.L.)	48
CECCONI (P.D.L.)	49
ASSESSORE VASSALLO	49
MALATESTA (P.D.)	51
ASSESSORE VASSALLO	51
BALLEARI – VICE PRESIDENTE	52
GUERELLO – PRESIDENTE	52
BIGGI (P.D.)	52
PIANA (L.N.L.)	54
BASSO (L’ALTRA GENOVA)	56
CAMPORA (P.D.L.)	57
BURLANDO (S.E.L.)	59
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	60
GUERELLO – PRESIDENTE	61
GRILLO G. (P.D.L.)	61
LO GRASSO (I.D.V.)	61
ASSESSORE VASSALLO	62
GRILLO G. (P.D.L.)	62
ASSESSORE VASSALLO	62
BERNABO’ BREA (P.D.L.)	62

CXI PRESENTAZIONE RELAZIONE ATTIVITÀ DIFENSORE CIVICO ANNO 2011.	69
---	-----------

PROF. ORSINI – DIFENSORE CIVICO	69
--	-----------

CXII (15) PROPOSTA N. 00010/2012 DEL 02/02/2012 VENDITA ALLA SOCIETA’ VILLA PALLOA S.R.L. DI UNA PORZIONE NON CLASSIFICATA DI SEDIME DI SALITA SUPERIORE DEGLI OMETTI, PER LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE AL PROGETTO UNITARIO E DEL PROGETTO EDILIZIO DEL LOTTO “D”, RELATIVO A EDIFICI RESIDENZIALI, PARCHEGGI PERTINENZIALI E SERVIZI PUBBLICI SU TERRENO SITO IN PROSSIMITA’ DI VIA PALLOA E VIA SUPERIORE DEGLI OMETTI.	74
--	-----------

GRILLO G. (P.D.L.)	74
NACINI (S.E.L.)	75
MAGGI (GRUPPO MISTO)	75
ASSESSORE PASTORINO	75
PIANA (L.N.L.)	76
NACINI (S.E.L.)	77
MAGGI (GRUPPO MISTO)	77
BURLANDO (S.E.L.)	78

CXIII (16) PROPOSTA N. 00013/2012 DEL 09/02/2012 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER GLI INTERVENTI DI	
--	--

ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DI SINGOLE PERSONE E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO ECONOMICO 81

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	81
GRILLO G. (P.D.L.)	81
ASSESSORE PAPI.....	82
LO GRASSO (I.D.V.)	83
PIANA (L.N.L.).....	83
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE	84
ASSESSORE PAPI.....	84
LO GRASSO (I.D.V.)	85
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE	85
LO GRASSO (I.D.V.)	85
GUERELLO – PRESIDENTE	85
LO GRASSO (I.D.V.)	86
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE	86
GRILLO G. (P.D.L.)	86
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE REGGENTE.....	88
GUASTAVINO (P.D.)	88
GRILLO G. (P.D.L.)	88
MAGGI (GRUPPO MISTO).....	88
GUERELLO – PRESIDENTE	88

CXIV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA SU ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE. 89

CAMPORA (P.D.L.).....	89
ASSESSORE MONTANARI.....	89
ASSESSORE MICELI.....	89
CAMPORA (P.D.L.).....	90
DANOVARO (P.D.).....	90
GUERELLO – PRESIDENTE	90

CXV (17) PROPOSTA N. 00017/2012 DEL 16/02/2012 APPROVAZIONE INDIRIZZI PER MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA’ “PORTO ANTICO DI GENOVA S.P.A.”..... 90

GRILLO G. (P.D.L.)	90
ASSESSORE MICELI.....	91
BASSO (L’ALTRA GENOVA).....	91
GRILLO G. (P.D.L.)	92
GRILLO L. (P.D.).....	93

CXVI APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 13/09/2011 AL 25/10/2011 94

GUERELLO – PRESIDENTE	94
------------------------------------	-----------

CXVII RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00014/2012 DEL 16/02/2012 ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DEL VERDE EX ART. 3 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE E APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE REGOLANTE IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEL VERDE.

PROPOSTA N. 00015/2012 DEL 16/02/2012 INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI GENOVA E L'ARTE DELLA PROVINCIA DI GENOVA, RELATIVA ALL'INTERVENTO DI EDILIZIA SOVVENZIONATA NEI LOTTI 13-14-17-33 DEL PEEP DI PRA'-VOLTRI, PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA DOTAZIONE DEI PARCHEGGI DI PERTINENZA NECESSARI ALL'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA COMMERCIALE

PROPOSTA N. 00016/2012 DEL 16/02/2012 MODIFICHE ALLE DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 88 DEL 24.11.2009 – N. 16 DEL 16.3.2010 – N. 16 DEL 12.4.2011 IN MATERIA DI CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE AI FINI COSAP.95